

**UNA
REGIONE
+ GRANDE**



COMITATO DI SORVEGLIANZA POR FESR 2014-2020

26-27 Giugno 2019

VERBALE

Presenti:

COMPONENTI CON DIRITTO DI VOTO

Rappresentanza Regione del Veneto:

Federico CANER - Assessore competente per i Programmi FESR

Pietro CECCHINATO - Autorità di Gestione FESR

Caterina DE PIETRO - Autorità di Gestione FSC

Franco CONTARIN - Autorità di Gestione FEASR

Roberto BERTAGGIA - Autorità Ambientale

Santo ROMANO - Autorità Gestione FSE - Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Unitaria

Rappresentanza nazionale:

Federico LASCO - Agenzia per la Coesione Territoriale

COMPONENTI A TITOLO CONSULTIVO

Rappresentanza Commissione Europea:

Luigi NIGRI - Commissione europea

Rappresentanza Regione del Veneto:

Valentina BASSAN - Direzione Difesa del suolo

Ilaria BRAMEZZA - Segretario Generale della Programmazione

Fausta BRESSANI - Direzione Beni Attività Culturali e Sport (supplente)

Elisabetta DORO – Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGRUE

Giulia GIACOMELLO - Direzione Difesa del suolo

Alessandro MONTAGNOLI - Consiglio Regionale del Veneto

Idelfo BORGO - Direzione ICT e Agenda Digitale (supplente)

Silvia FELLI – Direzione Turismo

Susanna FRARE – Comune di Treviso (supplente)

Sandro DEL RIZZO - Direzione Difesa del suolo (supplente)

Decimo POLONIATO – Direzione Beni Attività Culturali e Sport

Michele PELLOSO - Autorità di Audit

Luciano RUSSO - Agenzia per la Coesione Territoriale

Massimo SCHIAVON- Autorità di Audit (supplente)

Stefano SISTO - Direzione Turismo (supplente)

Rita STEFFANUTTO – Direzione Ricerca Innovazione ed Energia

Stefano TALATO - Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica (supplente)

Giorgia VIDOTTI - Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi

Alessandro VIAN - Consiglio Regionale del Veneto

Rappresentanza Partenariato:

Gianluca BIANCO - Organizzazioni sindacali - CISL

Italo CANDONI - Confindustria Veneto

Marco COMIN - Confartigianato FRAV

Flaminio DA DEPO – UNCEM

Stefano FACIN - Organizzazioni sindacali – CGIL

Eugenio GATTOLIN - Confcommercio Veneto

Luca INNOCENTINI - Confindustria Veneto

Stefano NEN – UPI Veneto

Laura MOSCA - Aree Interne - Consorzio di Bonifica Delta del Po

Enrico PAJARIN - Caritas
Valeria VONGHIA – Unità Organizzativa Programmazione unitaria di Area (FESR e FSC)
Ennio VIGNE – UNCEM (supplente)
Terenzio ZANINI - AGCI Veneto

Rappresentanza Organismi Intermedi:

Paolo ROSSO – AVEPA
Lorenzo TRAINA – Autorità Urbana Comune di Treviso
Susanna FRARE - Autorità Urbana Comune di Treviso (supplente)
Pietro LO BOSCO – Autorità Urbana Comune di Padova
Domitilla PACCAGNELLA - Autorità Urbana Comune di Padova (supplente)
Donata GASPARI – Autorità Urbana Comune di Vicenza
Ivano CESCO – Autorità Urbana Comune di Montebelluna
Giuseppe BARATTA – Autorità Urbana Comune di Verona
Giuseppina DI MONTE – Autorità Urbana Comune di Venezia

PARTECIPANO INOLTRE:

Rappresentanza Regione del Veneto:

Mauro TRAPANI - Area Sviluppo Economico
Diego VECCHIATO - Direzione Relazioni internazionali, comunicazione e SISTAR
Laura AGLIO - U.O. Programmazione e gestione FESR/Deloitte
Laura ALBANELLO - U.O. Programmazione e gestione FESR
Lucia BAGNOLI - U.O. Programmazione e gestione FESR
Monica BERTO - U.O. Programmazione e gestione FESR
Federica BERTOLINI – Regione del Veneto
Alessandro BUSSO - U.O. Programmazione e gestione FESR
Valentina CALZAVARA - Assessorato Programmazione, Fondi UE, Turismo, Commercio estero
Claudia CAPPATO - U.O. Programmazione e gestione FESR
Riccardo Casini- U.O. Programmazione e gestione FESR / Deloitte
Samanta CAVALLARIN - - U.O. Programmazione e gestione FESR
Matteo COLOGNESI - Regione del Veneto
Linda DAL MASO - U.O. Programmazione e gestione FESR
Carlo CASELLA - U.O. Programmazione e gestione FESR
Cristina CROSERI - U.O. Programmazione e gestione FESR
Matteo COLOGNESI - Regione del Veneto
Alberto DAL PIAI - U.O. Programmazione e gestione FESR
Pierpaolo GENNARO- U.O. Programmazione e gestione FESR
Clinio GRETTER - U.O. Programmazione e gestione FESR
Nicola FUSARO- U.O. Programmazione e gestione FESR
Andrea MASSAROLLI - U.O. Programmazione e gestione FESR
Andrea MAZZOLENI - U.O. Programmazione e gestione FESR
Andrea MOLIN ZAN - U.O. Programmazione e gestione FESR
Luca PENZO – Regione del Veneto
Francesca PIETROPOLI – Regione del Veneto
Stefano PUGIOTTO - U.O. Programmazione e gestione FESR
Anna Paola SCHIRINZI – Regione del Veneto AT
Lisanna SIMON - U.O. Programmazione e gestione FESR
Gaia SPROCATI - U.O. Programmazione e gestione FESR
Sabrina VENTURINI- U.O. Programmazione e gestione FESR
Valentina VIASENTIN – Regione del Veneto

Fabio VERGANI - U.O. Programmazione e gestione FESR
Loretta ZUFFO - U.O. Programmazione e gestione FESR

Altri rappresentanti:

Alessandro ALONZI – Deloitte
Luca ANZANELLO – Ufficio Stampa Comune di Sernaglia d. Battaglia
Ana BERTI – Area Risorse Strumentali/Autorità di Certificazione
Massimo BRESSAN – Iris Srl
Virgilio BUSCEMI – Lattanzio M&E
Francesca CANILLI - Comune di Padova
Elisabetta COTUGNO – Deloitte
Cinzia MAZZON – Walmaz Stampi SRL
Marta MEREU – Città Metropolitana di Venezia
Dario QUATRINI – Lattanzio M&E
Marco SELMIN – Provincia di Padova
Renzo DI RENZO – Heads Collective
Sandro TURANO – Digical Consulting

ORDINE DEL GIORNO

1^parte (26 giugno)

- 1** Saluti di benvenuto
- 2** Aggiornamento componenti del Comitato di Sorveglianza
- 3** Presentazione e Approvazione della Relazione di attuazione annuale (RAA) relativa all'anno 2018
 - Quadro d'insieme dell'attuazione del Programma Operativo e raggiungimento del Performance Framework
 - Stato di attuazione degli Assi Prioritari e delle Azioni
 - Progressi nell'attuazione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale, lo sviluppo urbano sostenibile e lo sviluppo locale di tipo partecipativo nell'ambito del programma operativo
 - Risultati delle misure di informazione e pubblicità
 - Progressi nell'attuazione delle azioni intese a rafforzare la capacità delle autorità degli Stati membri e dei beneficiari di amministrare e utilizzare i fondi: informativa sul Piano di Rafforzamento Amministrativo

2^parte (27 giugno)

- 4** Presentazione e approvazione delle proposte di modifica del POR FESR 2014-2020 e dei Criteri di Selezione delle operazioni
- 5** Informativa sull'attività di Audit
- 6** Presentazione del rapporto di valutazione e dei risultati dell'attività valutativa
- 7** Presentazione dell'aggiornamento al Piano di Comunicazione 2019
- 8** Illustrazione di alcuni progetti significativi
- 9** Varie ed eventuali

VERBALE

Il Comitato di Sorveglianza inizia alle ore 14.30 del giorno 26/06/2019.

PUNTO 1) all'o.d.g.: Saluti di benvenuto

L'Autorità di Gestione del POR FESR **Pietro Cecchinato** apre i lavori della giornata odierna del Comitato di Sorveglianza. Introduce il quadro generale che prevede sostanzialmente la presentazione e la discussione sulla Relazione di Attuazione Annuale (RAA) e sul raggiungimento del Performance Framework, relativi all'anno 2018.

L'Assessore regionale competente per i Programmi FESR **Federico Caner** porge i saluti ai presenti, i membri del Comitato di Sorveglianza, il rappresentante della Commissione Europea Luigi Nigri presso la Direzione Generale della Commissione Europea, il rappresentante dell'Agenzia Nazionale per la Coesione Territoriale Federico Amedeo Lasco, la rappresentante dell'Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea - IGRUE Elisabetta Doro e tutte le autorità in rappresentanza degli altri programmi, l'FSE, il FESR, i rappresentanti di AVEPA, che collaborano in stretta sinergia per l'attuazione del Programma, il Partenariato tutto e anche il Consigliere Alessandro Montagnoli.

L'Assessore evidenzia che il 2018 è stato un anno impegnativo e importante in quanto ha visto l'avanzamento di tutti gli Assi del programma ed il superamento dell'obiettivo di spesa N+3 al 31 dicembre 2018, raggiungendo tutti quelli che erano gli obiettivi intermedi di Performance Framework nel 2018. Ciò si è verificato sia con riferimento ai target finanziari che a quelli fisici, ad esclusione del target fisico di asse 2.

Ad oggi, sono stati certificati 129.277.598,25 euro, sui 600.310.726 euro di dotazione finanziaria totale del programma. Nonostante la partenza un po' in ritardo, sono stati complessivamente finanziati al 2018 1.941 progetti, di cui quelli già portati a termine e pagati 1.517. Ben 1476 di questi sono stati realizzati da imprese, mentre i rimanenti 41 fanno riferimento ad iniziative in capo ad enti pubblici.

L'importanza di questi finanziamenti verrà testimoniata nella seconda parte del Comitato da tre aziende beneficiarie che illustreranno come hanno impegnato i contributi ricevuti.

Nel 2018 la Regione ha approvato sei nuovi bandi con una dotazione finanziaria complessiva pari a circa 30 milioni di euro, di cui quattro per le imprese turistiche Venete, due per le aree interne dell'Altopiano di Asiago e altre per la ricettività sempre in montagna e anche in pianura. In particolare i bandi usciti, riguardano le nuove imprese, la creazione di club di prodotto e per l'adeguamento delle strutture ricettive esistenti.

Nel 2018, con l'Asse 3 - Competitività PMI, è stata attivata presso il Medio Credito Centrale la sezione speciale del Fondo di Garanzia dell'Azione 3.6.1. a favore delle piccole e medie imprese, un'operazione volta a favorire l'accesso al credito non solo alle imprese, ma anche ai professionisti, garantendo loro migliori condizioni contrattuali.

Sempre nel 2018, la Regione ha ottenuto dalla Commissione Europea una modifica del POR che ha consentito l'inserimento di due nuove importanti linee di intervento strategiche: l'Azione 3.3.2, con una dotazione di 5 milioni di euro, che mira al sostegno alle imprese culturali che operano nel campo dell'audiovisivo, dello spettacolo e della creatività, attraendo produzioni cinematografiche e audiovisive italiane ed estere (per il tramite della Film Commission); e l'Azione 3.3.4 D, nel

settore turistico, con altrettanti 5 milioni di euro, complementare e sinergica con le altre azioni già avviate in questo campo, per la promozione all'estero dei prodotti turistici da parte di aggregazioni di PMI che operano nel settore.

Nel 2019 la spesa complessiva avviata è di circa 400 milioni di euro, a fronte di 68 bandi in totale pubblicati, di cui ben 7 sono i bandi approvati nel primo semestre 2019 per un importo complessivo pari a 47,1 milioni di euro. Sono inoltre stati avviati gli interventi a titolarità regionale sull'Agenda Digitale nell'asse 2.

Nella seconda parte del 2019 sono previsti una decina di ulteriori bandi che si concentreranno in ambiti quali quelli della ricerca e innovazione, dell'efficientamento energetico degli edifici pubblici e anche di Edilizia Residenziale, dell'internazionalizzazione delle imprese e di sostegno all'export, dello sviluppo di nuove imprese turistiche e manifatturiere e della promozione turistica.

Si tiene conto anche delle politiche portate avanti per lo Sviluppo Urbano Sostenibile, con la presenza al Comitato dei Rappresentanti delle aree urbane di Padova, Venezia, Vicenza, Verona, Treviso e l'area di Montebelluna e Castelfranco. Con riferimento alle quattro Aree Interne selezionate nel Vento, sono state approvate due Strategie d'Area, la terza sarà approvata dalla Giunta a breve, mentre la quarta è in fase di redazione.

Le principali attività gestionali relative alle istruttorie dei bandi, ai controlli sulla spesa e all'erogazione dei rimborsi ai beneficiari sono state affidate ad AVEPA, che collabora efficacemente con l'ADG e con le Direzioni regionali contribuendo più che positivamente al raggiungimento degli obiettivi del POR.

L'Assessore sottolinea, infine, che l'unico elemento negativo presente, discusso questa mattina in sede tecnica, è quello relativo alla Banda Ultra Larga (Azione 2.1.1.). L'indicatore di avanzamento fisico non ha raggiunto il risultato desiderato, nonostante il Veneto fosse tra le prime 6 Regioni ad aver sottoscritto l'accordo con il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e ad aver erogato la prima tranche di risorse per l'avvio del progetto (16 milioni di euro nel 2016, su 40 milioni stanziati). La causa principale è da rinvenire nella scarsa operatività del soggetto aggiudicatario OPENFIBER, comportando il mancato raggiungimento del target fisico di Performance al 2018 (350.000 metri lineari di fibra posata).

L'Assessore ringrazia Luigi Nigri, Federico Amedeo Lasco e gli altri componenti del Comitato, per l'aiuto dato sulla questione, che non dipende completamente dalla Regione.

A conclusione dell'intervento, l'Assessore segnala che siamo già proiettati verso la Nuova Programmazione 21-27, e che a metà maggio è già stato avviato il confronto partenariale a livello nazionale.

Il rappresentante della Commissione Europea **Luigi Nigri** rivolge un personale ringraziamento, anche a nome dell'Istituzione Comunitaria che rappresenta, per il risultato ottenuto alla fine del 2018, che dimostra l'eccellente collaborazione tra le Strutture Regionali, le Strutture Comunitarie e le Strutture Nazionali, l'Agenzia e il Dipartimento per la Coesione.

Sottolinea, infine, che resta da risolvere la questione della banda ultra larga e assicura che ci sarà da parte sua e dell'Istituzione che rappresenta, una massima attenzione affinché quanto deve essere fatto sia fatto nel migliore dei modi.

Il rappresentante dell'Agenzia Nazionale per la Coesione Territoriale **Federico Amedeo Lasco** ringrazia l'Assessore Caner e Pietro Cecchinato per l'attenzione ai lavori di questo Comitato.

Interviene sulla vicenda della Banda Ultra Larga evidenziando che il bilancio del Programma e il bilancio della Regione non è toccato dal mancato raggiungimento della performance. Dai dati a nostra disposizione il risultato previsto a conclusione del progetto in termini di unità abitative

collegate alla rete a banda ultra larga – che poi è l'obiettivo strategico che impatta sui cittadini e sulle imprese del territorio – si assesta per qualche migliaio di unità in più rispetto al dato che previsto. Sottolinea inoltre, che oggi siamo a un terzo del lavoro fatto ed è passata metà del tempo, però i cantieri sono aperti in buona percentuale, la progettazione esecutiva è stata realizzata per una percentuale ancora più ampia e si apriranno nel corso di quest'anno e dell'anno prossimo i rimanenti cantieri.

Evidenzia, infine, il tema relativo all'avvio della fase di negoziazione sulla programmazione 2021-27, con la presenza attuale di cinque tavoli partenariali. I documenti dei tavoli partenariali sono propedeutici alla redazione dell'accordo di partenariato, e hanno un obiettivo importante che è quello di focalizzare gli obiettivi strategici, ma al contempo individuare tipologie di azioni e di operazioni che possano essere definite in tempo utile per diventare facilmente attuabili dal 2021 in avanti. Suggerisce, per concludere, la possibilità per i colleghi di essere presenti ai tavoli partenariali facendo sentire la voce della Regione del Veneto.

Pietro Cecchinato passa poi la parola alla rappresentante dell'Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea - IGRUE **Elisabetta Doro**, che partecipa per la prima volta al Comitato. Dopo aver salutato i presenti, si unisce ai complimenti per l'attività che il Veneto ha saputo svolgere, specificando il suo appoggio di supporto alle Regioni nelle attività relative al monitoraggio e ai pagamenti.

PUNTO 2) all'o.d.g.: Aggiornamento componenti del Comitato di Sorveglianza

Pietro Cecchinato presenta il punto 2 all' o.d.g., ovvero l'aggiornamento dei componenti del Comitato di Sorveglianza, presentando l'aggiornamento delle nomine e le modifiche dei componenti.

Il Comitato di Sorveglianza prende atto dell'aggiornamento dei nominativi dei componenti titolari e supplenti (Allegato 1) che verrà successivamente approvato con atto dell'Autorità di Gestione e pubblicato nel sito internet della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 1 del Regolamento interno.

PUNTO 3) all'o.d.g.: Presentazione e Approvazione della Relazione di attuazione annuale (RAA) relativa all'anno 2018

- Quadro d'insieme dell'attuazione del programma Operativo e raggiungimento del Performance Framework

Pietro Cecchinato introduce il punto 3 all' o.d.g., che riguarda la presentazione e l'approvazione della Relazione Annuale di Attuazione (RAA), che riepiloga le attività che si sono svolte nel 2018. Si parte con l'illustrazione del quadro d'insieme dell'Attuazione del Programma Operativo e raggiungimento del Performance Framework e, successivamente, una descrizione dettagliata sullo Stato di Attuazione degli Assi Prioritari e delle Azioni da parte dei rappresentanti delle singole azioni.

Il 2018 è stato un anno importante per l'attuazione del Programma. La Regione ha scontato alcuni ritardi, anche per rispondere all'esigenza di costruire un nuovo assetto organizzativo che ha condizionato la fase di avvio del Programma. Inoltre, si ricorda che nel 2018 c'era la regola dell'N+3, pertanto al 31 dicembre 2018 si dovevano raggiungere 83 milioni di euro di spesa certificata. Con l'ultima certificazione, inoltrata a dicembre del 2018, sono stati raggiunti 92 mln e 316 mila euro, con una garanzia di un 10% in più rispetto al target stabilito. Un obiettivo non scontato da raggiungere e molto sfidante per la Regione.

L'altro obiettivo importante, anzi fondamentale, era quello previsto nei regolamenti comunitari per il conseguimento della riserva di efficacia del 6%, che per ciascun Asse del programma può venire confermato, a parte che per l'Asse 2. La Regione aveva cos' impostato il programmato per il raggiungimento degli obiettivi tramite la pianificazione di bandi e cronoprogramma in linea generale, ma un 6% di ciascun Asse per essere confermato aveva bisogno di una verifica di metà percorso a dicembre 2018, per appurare se per singolo Asse c'era effettivamente un avanzamento finanziario e di target fisici sufficienti.

Cominciando con l'Asse 1 la spesa certificata al 31 dicembre 2018 è di 25 milioni, il target finanziario previsto all'85% era 24 milioni 900 mila circa, pertanto l'obiettivo è stato conseguito; anche target fisico è stato conseguito e superato con 526 progetti conclusi, rispetto ai 400 posti come obiettivo al 100%.

Sull'Asse 2 nel corso del periodo 2018-2019 c'è stata una modifica del Programma per la rideterminazione del target finanziario a seguito delle procedure di gara dei lavori per la banda ultra larga. Dopo la rimodulazione, il target finanziario al 100% era circa 3 milioni e 900 mila euro. La Regione ha raggiunto una spesa certificata di 3.750.781 euro arrivando al 90% circa del target fissato, anche a seguito della notizia della non ammissibilità dell'IVA rispetto a questo intervento. Non è stato raggiunto invece il target fisico, determinato in metri lineari di fibra posata.

Sull'Asse 3 è stato raggiunto sia il 100% del target fisico superando i 43 milioni e 800 mila euro, sia il 100% del target finanziario raggiungendo il target di 890 imprese finanziate, rispetto alle 678 di target fissato.

Sull'Asse 4, grazie anche al supporto di Deloitte come Assistenza Tecnica presso la SRA, è stato superato e raggiunto l'obiettivo di target sia finanziario che fisico.

Sull'Asse 5 il raggiungimento della performance si è basato sostanzialmente su un'unica azione, quella relativa agli interventi per il contrasto al rischio sismico, quindi relativi ad interventi di messa in sicurezza di edifici pubblici classificati come strategici e rilevanti. I target previsti sono stati raggiunti al 100%, sia come numero di interventi sia come spesa certificata.

Sull'Asse 6, considerando che la gran parte degli avvisi delle autorità urbane sono partiti tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018, è stato raggiunto quasi al 100% il target finanziario e fisico su interventi strutturali più semplici, scelti attraverso una selezione mirata.

Solamente il performance frame work relativo all'intervento per la banda ultra larga ha scontrato le problematiche che verranno discusse in Comitato e ha visto quindi il non raggiungimento del target.

La parola passa al rappresentante della Direzione ICT e Agenda Digitale **Idelfo Borgo**, che evidenzia i numeri complessivi del Grande Progetto Nazionale banda ultra larga, affidato dal beneficiario, il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), alla sua società in house Infratel.

A causa del forte ribasso d'asta nella fase di gara, i costi dei lavori sono stati diminuiti quasi del 70%. La gara è stata sviluppata a partire dal 2014, è poi stata aggiudicata a giugno del 2017, ed il contratto è stato firmato con il concessionario Open Fiber ad agosto-settembre del 2017.

Il Piano Tecnico aggiornato post gara prevede 569 interventi nel Veneto, di cui 119 con fondi del FESR, con un finanziamento di 40 milioni da POR FESR.

Le spese rendicontate nel 2018 sono state di 3.750.781,69 euro di fondi FESR, nonostante vi fossero ad inizio anno come previsioni: al 31 dicembre 2018 di 8.154.345 euro, per arrivare al 31/12 2020 con 24.077.172 euro e al 31/12/2021 con 40.000.000 euro.

Per i lunghi tempi di avvio dei lavori, c'è stato uno slittamento temporale che si è accumulato maggiormente poiché il concessionario Open Fiber è risultato affidatario di tutti i Lotti Nazionali.

La maggior parte dei problemi sono stati superati, tant'è vero che attualmente non ci sono cantieri fermi per mancanza di permessistica. Vi sono infatti, al momento, dei casi di cantieri con permessistica completata, ma che aspettano ancora l'avvio dei lavori.

Dal punto di vista di indicatori fisici, nel 2018, sono stati posati 131 km di fibra, con la previsione di arrivare nel 2021 a 2.600 km di fibra.

Sono diminuiti i chilometri di fibra estesa previsti, mentre sono aumentate le unità immobiliari, questo perché il piano tecnico era partito sulla base di dati ISTAT, poi i dati sono stati ricalibrati a seguito della progettazione e quindi sono stati corretti successivamente.

Lo stato dell'arte dei cantieri avviati è di 107 cantieri, di cui 52 finanziati dal FESR, di cui 27 cantieri con posa di fibra ultimata (di cui 16 sono cantieri FESR).

A livello temporale, a seguito dell'apertura, al 31 dicembre 2018, di 47 cantieri con fondi FESR, a dicembre 2019 vi saranno 79 cantieri aperti, e una parte dei cantieri avrà ultimato la posa della fibra. Le previsioni nel 2020 sono di 86 cantieri aperti, per arrivare a 119 nel 2021.

Pietro Cecchinato apre quindi il dibattito relativo agli argomenti appena trattati.

Luigi Nigri interviene sottolineando che è stata realizzata una modifica del programma per asse 2, il cui obiettivo essenziale era quello di adattare gli obiettivi finanziari e gli obiettivi fisici alla nuova realtà post espletamento della gara sulla banda larga, tenendo conto dei cambiamenti intervenuti a seguito del ribasso d'asta.

Inoltre, si considerava che i dati portati dal Ministero e confermati dal suo rappresentante nelle fasi successive, e che sono stati presentati nella modifica del performance di asse 2, approvata a giugno 2018 tramite procedura scritta da questo Comitato di Sorveglianza, fossero dati affidabili, tant'è che sono stati riportati nella modifica del programma.

I dati che vengono proposti oggi sono diversi, avendo un dato finanziario al quale bisogna applicare la non ammissibilità dell'IVA.

La richiesta che Nigri rivolge alle autorità italiane è quella di avviare in tempi molto rapidi un chiarimento non più procrastinabile, trattandosi di una questione finanziaria molto importante, poiché la Regione potrebbe utilizzare le economie residue per il territorio.

Una seconda riflessione di Nigri riguarda la nuova assegnazione dell'ammontare di 4,8 milioni di euro, ossia la riserva di efficacia di questo Asse che deve essere assegnata, nei termini previsti dai regolamenti Comunitari, a un altro Asse performante a scelta.

A livello Comunitario, si guarderà la situazione di tutti i quadri di efficacia e verrà preparato per ogni Stato membro una sola decisione nella quale saranno ripresi tutti gli Assi che hanno raggiunto e che non hanno raggiunto il quadro di efficacia.

Federico Amedeo Lasco interviene ricordando che l'assestamento dei valori va di pari passo con un progressivo processo di apertura dei cantieri e completamento delle progettazioni esecutive. Propone di farsi carico, come Autorità Nazionale di Coordinamento del FESR, di attivare presso il Comitato il COBUL, il Comitato preposto alla governance della banda ultralarga, e il Ministero dello Sviluppo Economico, la richiesta di approfondimento della Commissione Europea.

Ribadisce inoltre la fondamentale importanza di un presidio fondamentale della struttura che in Regione si occupa di Agenda Digitale, e chiederà al COBUL e al MISE un riscontro sulla situazione attuale, nonché su cosa accade cantiere per cantiere, per determinare un quadro definitivo delle previsioni di spesa. L'obiettivo è quello di garantire che nel prossimo triennio si riesca a fare tre volte quanto si è fatto nel primo triennio che è passato, con un presidio stabile e un livello di scambio di informazione adeguato.

Interviene il rappresentante dell'Associazione delle Cooperative del Veneto **Terenzio Zanini**, ponendo l'attenzione sugli scostamenti ad oggi registrati rispetto alle previsioni iniziali e affermando che i ritardi non sono da attribuire alla Regione Veneto, bensì a chi sta gestendo questo appalto. Dichiara inoltre di aver appreso oggi informazioni nuove sullo stato di avanzamento del progetto banda ultra larga, ed espone il suo pensiero, essendo stato protagonista e gestore di vari appalti pubblici, riferendosi alla casistica in cui vi può essere il tentativo di chi ha fatto un ribasso più alto, di recuperare i costi del ribasso in altro modo. Si augura che il ribasso non infici dunque sulla qualità del progetto.

Risponde **Idelfo Borgo**, sottolineando che non vi è un aumento dei costi, ma una diminuzione dei chilometri, tenendo conto però che le unità immobiliari raggiunte sono aumentate.

Inoltre, si cercherà di garantire un costante scambio di informazioni, comunicando prontamente gli aggiornamenti sul territorio.

La parola passa a **Pietro Cecchinato**, che conclude questo dibattito ed invita all'illustrazione puntuale dell'andamento e dell'attuazione del Programma Asse per Asse e dell'Assistenza Tecnica.

- Stato di attuazione degli Assi Prioritari e delle Azioni

Asse 1

La trattazione dell'Asse 1 è introdotta dalla rappresentante della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia **Rita Steffanutto**, che evidenzia il conseguimento dei risultati target di spesa e di prestazioni fissati, ringraziando il supporto di AVEPA e dell'Autorità di Gestione, che hanno contribuito a raggiungerlo.

Nel dettaglio, illustra l'azione 1.1.1., che riguarda e sostiene progetti di ricerca presentati dalle singole imprese e che prevedono l'assunzione di un ricercatore in impresa.

Sono stati approvati due bandi, uno nel 2016, uno nel 2017, il terzo è stato recentemente approvato ed è attualmente aperto. Lo stanziamento complessivo è di 15,5 milioni, di questi 4.5 milioni sono la dotazione finanziaria del bando attualmente in pubblicazione. Rita Steffanutto

sottolinea come, rispetto a quella che era la dotazione dei due bandi, le richieste presentate superavano lo stanziamento, successivamente c'è stato in sede di esecuzione una sorta di rallentamento, per cui di fatto tra le domande ammesse e le domande finanziate c'è stata una certa moria. Infatti, nel primo bando rispetto a 8 milioni stanziati, sono state assorbite risorse per circa 5 milioni, e di questi 5 milioni solo 3 milioni sono arrivati a rendicontazione.

Il dato che invece conforta, riporta la relatrice, è che il rendicontato rispetto al pagato corrisponde circa al 94%, il che significa che i progetti che arrivano a maturazione sono progetti validi, con una buona rendicontazione.

In riferimento al terzo bando, sono stati adottati dei correttivi, come l'applicazione dei costi standard per la rendicontazione dei ricercatori e per rendere l'attività più snella nelle verifiche rendicontali e nei pagamenti ai beneficiari. Un'altra novità è l'allungamento da 12 a 18 mesi della durata del progetto in maniera da dare un tempo significativo al ricercatore per svolgere il progetto in impresa.

Passando all'*azione 1.1.2.*, si parla dei cosiddetti voucher e del sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica strategica, organizzativa e commerciale delle imprese.

Ad oggi, su uno stanziamento di 4 milioni sono stati pagati quasi tre milioni e mezzo.

Passando all'*azione 1.1.4.*, si parla del bando per le reti innovative regionali e i distretti industriali, un bando che è stato atteso dal territorio ed ha avuto un'ottima risposta da parte dello stesso. Su uno stanziamento di 20 milioni sono stati ammessi e finanziati ben 19 progetti, molti dei quali vedono la partecipazione di più reti innovative regionali. Purtroppo, sottolinea Rita Steffanutto, di questi 19 uno non è riuscito a partire, perché non c'erano le condizioni che si immaginavano potessero esserci al momento della presentazione della domanda ed un altro infine ha rinunciato. I 17 progetti in cantiere hanno una durata triennale, ed hanno concluso la loro prima fase di attuazione a settembre dell'anno scorso, con il pagamento con la prima fase di rendicontazione.

Passando poi all'*azioni 1.4.1.*, si parla degli interventi di sostegno alla creazione e al consolidamento di startup innovative e ad alta intensità di applicazione di conoscenza, nonché alle iniziative di spin-off della ricerca.

Il primo bando è stato volutamente strutturato in due linee di intervento, una dedicata alla nascita e l'altra al consolidamento della startup; il secondo bando, prevede la nascita ed il consolidamento di startup in un'unica linea. Anche in questo caso, a fronte di richieste che hanno superato lo stanziamento poi in fase realizzativa, si evidenzia una significativa moria di progetti. La relatrice ritiene che evidentemente i progetti non erano sufficientemente maturi per poter giungere a conclusione, oppure che il progetto imprenditoriale aveva delle difficoltà.

Sottolinea infine, grazie anche all'ausilio del Valutatore Indipendente, delle parti sociali e del mondo della ricerca, la necessità di trovare strumenti a sostegno che possano agevolare queste startup nella maturazione del loro progetto imprenditoriale.

Significativo è il fatto che il secondo bando, rispetto al primo, ha avuto dei risultati migliori dal punto di vista della conclusione dei progetti, della rendicontazione e della percentuale di pagato rispetto al rendicontato.

La parola passa al rappresentante dell'Organismo Intermedio AVEPA **Paolo Rosso**, che approfondisce alcuni aspetti anche di criticità, per porre sul tavolo del Comitato di Sorveglianza degli elementi di valutazione per la programmazione prossima futura.

L'Organismo Intermedio è stato attivato nel maggio del 2017 e sono stati impegnati 132 milioni di euro, di cui 70 milioni di euro sono già stati liquidati (47 mln nel 2018 e 23 mln nel 2019) nel primo semestre del 2019. In gestione ad AVEPA sono attribuiti 17-18 bandi, più una decina di avvisi pubblici relativi all'Asse 6.

Si è riscontrato che circa 10% di somme (circa 11 milioni di euro) non sono impegnate e decadono per espressa richiesta del beneficiario. A queste vanno aggiunte le economie di spesa, ovvero la mancata rendicontazione a saldo di alcune spese previste a conclusione del progetto.

È stato fatto, inoltre, un approfondimento sui ricercatori, ed è risultato come dato non ancora definitivo, è che il 6% dei ricercatori sono stati assunti come apprendistato, il 48% sono stati assunti a tempo determinato e invece il 45% sono stati assunti a tempo indeterminato. L'obiettivo è quello di stabilizzare queste persone.

Per le azioni 1.4.1. e 3.1.1. sono state finanziate 56 aggregazioni totali, di cui 9 sono decadute per conto loro. Si è lavorato sulle 47 aggregazioni e sono state individuate 196 imprese che hanno partecipato al primo bando della 1.1.4. aggregazioni, di cui 27 sono medie imprese, 9 sono grandi imprese, 160 sono piccole imprese. Il 70% delle aggregazioni si colloca sul settore del software e della ICT.

Paolo Rosso (AVEPA) riporta degli esempi significativi di progetti valutati in occasione dei controlli in loco: una nuova macchina per la lavorazione dei tessuti; nel settore medico un'interessante sperimentazione di un busto per la scoliosi con dei sensori che valutano e determinano la postura del paziente in determinate situazioni, durante l'arco della giornata, durante il riposo eccetera; un impianto che filtra le acque reflue e l'utilizza sia per la lavorazione del pesce sia per l'alimentazione dei vaporetti per la raccolta dei rifiuti.

Per finire, il relatore concorda quanto precedentemente illustrato da Rita Steffanutto sull'azione 1.1.2., evidenziando quanto sia stata impegnativa dal punto di vista dell'Istruttoria. Per quanto riguarda le startup 1.4.1, invita a riflettere sulla percentuale del 50% tra somme decadute ed economie di spesa.

Asse 2

La Parola passa a **Idelfo Borgo**, che presenta le azioni dell'Asse 2 - Agenda Digitale.

L'azione 2.3.1., definita Innovation Lab, soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, favorisce la diffusione della cultura e delle competenze digitali verso i cittadini, verso startup e operatori della PA. Il bando è già uscito con scadenza per la presentazione delle domande il 19 settembre 2019 ed è stato pubblicizzato sul territorio. L'idea è quella di chiudere entro la fine dell'anno l'istruttoria con il supporto di AVEPA e avere la graduatoria entro la fine dell'anno, in modo tale da poter aggiudicare all'inizio del 2019. È prevista la dotazione finanziaria di 7 milioni di euro.

La priorità 2.2., dedicata alla digitalizzazione della PA, è composta da tre sottoazioni, rivolte a tutte le Pubbliche Amministrazioni. In particolare, l'azione 2.2.1. tratta il consolidamento dei data center, attraverso il quale verrà realizzato un Hub regionale, gestito in parte con azioni a carattere regionale e poi rivolto anche agli Enti locali; l'azione 2.2.2 tratta i servizi di government, ossia servizi digitali verso i cittadini; mentre l'azione 2.2.3. mira all'interoperabilità delle banche dati.

La dotazione finanziaria di queste azioni è di 30 milioni di euro, suddivisi in 19 milioni di euro per l'azione 2.2.1, 7 milioni di euro per l'azione 2.2.2., e 4 milioni per l'azione 2.2.3.

È stata intrapresa una forte azione a livello interno con il territorio, per far sì che queste tre azioni non diventassero tre azioni separate tra di loro. A tal proposito, a marzo di quest'anno è stato presentato un piano progettuale alla Giunta, che lo ha autorizzato con DGR, per riunire tutte e tre le Azioni in un'unica Azione, a carattere regionale e anche a servizio della Pubblica Amministrazione. Infine, Idelfo Borgo sta promuovendo in questi giorni un accordo di collaborazione tra AGID e la Regione del Veneto, che prevede la definizione del percorso tecnico e organizzativo di accompagnamento presentando un modello di governance del territorio, che stimolerà le aggregazioni dello stesso, e farà sì che i Comuni si aggregino tra di loro per erogare i servizi in maniera consociata per i propri cittadini.

Questa iniziativa è di fondamentale importanza, poiché coinvolge ben 564 Comuni nel Veneto e a tale scopo sono già state impegnate risorse per 1 milione e 300 mila euro.

Asse 3

A seguire, prende parola **Pietro Cecchinato** che introduce l'Asse 3. Fa presente che gli interventi pagati rispetto alle domande finanziate sono ad oggi l'82% ed invita **Rita Steffanutto** ad illustrare sinteticamente gli interventi dell'Asse 3.

L'azione 3.3.1. riguarda il sostegno, il riposizionamento competitivo, la capacità di adattamento al mercato, l'attrattività per potenziali investitori dei sistemi imprenditoriali.

Sarà oggetto di una modifica del POR, perché non ha funzionato, forse per la contemporaneità di uscita con altri bandi, con altre situazioni che erano più facilmente realizzabili, da parte del sistema delle imprese.

Per quanto riguarda l'azione 3.4.1. e l'azione 3.4.2., quindi progetti di promozione destinati all'export, il sostegno richiesto è stato decisamente inferiore rispetto a quello programmato, in ogni caso c'è una buona performance dal punto di vista delle domande presentate e finanziate e quelle rendicontate. Analoghe considerazioni possono essere fatte per la 3.4.2., ossia voucher per l'acquisto dei servizi di internazionalizzazione, di cui aveva già parlato Paolo Rosso. Conclude sostenendo che l'intenzione per il prossimo bando è quella di erogare voucher di maggiore entità e con contenuti più strutturati.

La parola passa alla rappresentante della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi **Giorgia Vidotti**, che presenta le azioni di sua competenza, l'azione 3.1.1. A, dedicata alla manifattura e l'artigianato dei servizi; l'azione 3.1.1 B, dedicata al commercio; la 3.5.1. A, dedicata alla nascita di nuove imprese; la 3.6.1 dell'Asse 3, dedicata al potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche; e la 4.2.1. dell'Asse 4, che riguarda l'efficientamento energetico delle PMI.

Sono azioni che hanno contribuito grandemente al raggiungimento degli obiettivi di performance, anche grazie al fatto che c'è stato un significativo impegno della Regione in termini di stanziamento di risorse in overbooking, che sono state pari a 13 milioni di euro, per le azioni 3.1.1 A e B, che hanno avuto così ampia adesione nel territorio.

Al 31 dicembre le azioni hanno consentito di realizzare in termini assoluti il 72% del target dell'Asse 3, il 36% del target dell'Asse 4 e in termini di contributo all'N+3 il 41%.

Le azioni 3.1.1. A e 3.1.1.B sono i primi bandi partiti, tutti e due aperti nel 2016 e chiusi alla fine del 2018. Hanno avuto un'ottima rispondenza sul territorio che ha determinato uno stanziamento in overbooking di 13 milioni di euro, suddivisi per 8 milioni di euro per la manifattura e 5 per il

commercio. Le domande finanziate sono 530, il contributo concesso è quasi 24 milioni e 19 milioni e mezzo di liquidazioni.

Per la 3.1.1. A è già uscito il secondo bando, così come per la 3.1.1. B, presentando qualche differenza rispetto ai primi, in particolare il bando 3.1.1. A, che vede la scadenza della presentazione delle domande già con il primo sportello al 9 luglio, e un innalzamento della spesa minima rispetto al primo bando, in modo da andare a finanziare quelli che sono i progetti più strutturati. Vede un abbassamento della percentuale di intensità di aiuto al 30% e soprattutto la novità più importante è che fa un focus specifico per gli interventi che rientrano all'interno del modello di industria 4.0, a cui è dedicato anche un apposito sportello.

Per quanto riguarda il nuovo bando della 3.1.1.B, in scadenza a fine di luglio, sarà dedicato alle imprese del commercio della somministrazione di alimenti e bevande, non più in forma singola, ma in forma aggregata.

Quindi, dato il carattere innovativo di questa misura, anche l'intensità di aiuto è del 50%. Da segnalare che è uscito anche un bando di pari importo con risorse regionali collegato al bando POR, e insieme vanno a realizzare quello che è il principale strumento di politica attiva nell'ambito del commercio, ovvero il modello distrettuale. Quindi il bando POR finanzia le aggregazioni di imprese, mentre il bando con risorse regionali finanzia i progetti che verranno realizzati all'interno dei 58 distretti riconosciuti dalla Regione del Veneto. Con questo legame, le aggregazioni che parteciperanno al bando POR, qualora ricadano all'interno dei distretti del Commercio, avranno una specifica premialità. Proprio per questa connessione tra questi due bandi, anche il secondo bando POR 3.1.1. B sarà gestito dalle strutture regionali.

Per quanto riguarda l'azione 3.5.1. A si sono riscontrate maggiori criticità, in ragione delle caratteristiche dei progetti finanziati, che vedono connotato un alto tasso di mortalità legato appunto al tipo di beneficiario, promotori o nuove imprese, quindi con una anzianità inferiore ai 12 mesi. Qui la percentuale di rendicontazione è stata un po' più elevata, infatti, a fronte di una dotazione complessiva di circa 9 milioni di euro, sono state finanziate 188 domande

Si passa poi alla 3.6.1., azione dedicata al potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche che consiste nella creazione di una sezione speciale per il Veneto presso il Fondo Centrale di Garanzia, gestito da Mediocredito e attraverso appunto l'individuazione del Ministero Sviluppo Economico quale organismo intermedio. La dotazione finanziaria è pari a 15 milioni di euro, di cui la prima tranche è stata già erogata all'anno scorso con la possibilità da regolamento di una certificazione di 3 milioni e 750 mila euro. La sezione è stata creata a luglio scorso, l'accordo è trilaterale tra Regione, MISE e MEF, ed è stato sottoscritto a ottobre, mentre la sezione è diventata operativa a novembre. Si evidenzia qui un aspetto, ovvero che la sezione ha iniziato a operare per un paio di mesi perché poi il 15 di marzo è entrata in vigore la riforma del fondo centrale di garanzia che ha imposto un aggiornamento della sezione stessa. Attraverso questo aggiornamento, operato con delibera della Giunta Regionale del 9 Aprile, si è provveduto ad aggiornare le disposizioni alla nuova normativa entrata in vigore, ma nel contempo si è anche estesa l'operatività della sezione speciale. Per cui ad oggi la sezione speciale opera utilizzando sia lo strumento della garanzia diretta sia lo strumento della riassicurazione che vede coinvolti anche gli organismi di garanzia.

Giorgia Vidotti infine, anticipa che dovrebbe essere in arrivo un ulteriore stanziamento in overbooking di risorse regionali.

Dopo la presentazione da parte di Giorgia Vidotti, si apre un dibattito che vede diversi interventi.

Federico Lasco interviene chiedendo all'Amministrazione Regionale e quindi al Valutatore Indipendente, in vista della Nuova Programmazione 21-27, di leggere i risultati da un punto di vista della natura dei progetti finanziati, delle strategie tecnologiche che sono risultate attivate da

progetti d'impresa, discriminando tra attività tecnologiche, in cui i soggetti di impresa hanno dato risultati e contesti in cui, invece, i risultati sono arrivati in misura minore.

Le criticità non sono state opportunamente ridistribuite, pertanto risulterà fondamentale focalizzare un'iniziativa della valutazione e ricostruire cosa è avvenuto, per non commettere gli stessi errori, in vista della Nuova Programmazione 21-27.

La parola passa al Vice Direttore di Confindustria Veneto **Italo Candoni**, che concorda con l'intervento di Federico Lasco e sostiene la necessità di esaminare queste misure e portare con il partenariato delle riflessioni comuni.

Riprende la parola **Federico Lasco**, puntualizzando la necessità di avere basi conoscitive rilevanti grazie al Valutatore Indipendente, e che bisogna partire da numeri certi, dati strutturati e fare tutte le valutazioni necessarie per costruire una scelta strategica e un programma che siano rispettosi della capacità produttiva del secondo o terzo polo produttivo nazionale.

Interviene il rappresentante di Confartigianato Imprese Venete **Marco Comin**, che espone una considerazione a carattere più generale, sostenendo l'importanza di mantenere quello che è stato fatto finora, ossia un ascolto condiviso del territorio e delle imprese nella fase di progettazione, monitorando la programmazione condivisa in questi mesi con un cronoprogramma che consente di arrivare ad attuare tutti gli interventi.

Per la futura programmazione tutto ciò che il Valutatore potrà mettere in campo sarà prezioso per esprimere delle valutazioni e selezionare quelle che saranno le azioni per la futura programmazione.

Nel successivo intervento il rappresentante dell'Associazione delle Cooperative del Veneto **Terenzio Zanini**, si associa a quanto già detto da Federico Lasco, assicurandolo del fatto che le imprese, grazie a tutto il percorso del Fine Tuning, hanno avuto l'opportunità di avvicinarsi al contesto regionale che fino a quel momento era ignoto. Si riferisce soprattutto a imprese piccole che hanno un potenziale creativo e una visione internazionale, ma non hanno mezzi.

Dal suo punto di vista, sottolinea, è stato un grande momento che sicuramente ha dato luogo a un'esperienza positiva.

Per quanto riguarda invece le rinunce delle start up pone due considerazioni: la prima, che in generale la mortalità imprenditoriale avviene nei primi tre anni di vita, e quindi se il neo imprenditore non ha un accompagnamento di coach di almeno un paio d'anni, è a rischio la sua sopravvivenza. La seconda, che è un possibile rimedio è quello di togliere determinate rigidità, perché dal momento in cui la domanda si presenta al momento in cui si va a realizzare, certe situazioni possono modificarsi. Togliere la rigidità potrebbe produrre un maggiore risultato.

Prende parola il rappresentante dell'Associazione del Commercio e degli Esercenti del Veneto **Eugenio Gattolin**, ringraziando per la collaborazione continua con la Regione, che ha sviluppato da una parte un'azione preventiva rispetto ad alcune criticità, dall'altra una diffusione più ampia dei sistemi. Espone la necessità di dover ragionare sulle criticità che emergono e anche sull'impatto dei diversi finanziamenti per l'Asse 3, rispetto a quanto previsto.

Anche **Luigi Nigri** interviene nel discorso, ringraziando Federico Lasco per la sollecitazione ed espone l'obiettivo di arrivare alle fasi finali del programma con delle capacità di risposta sulle

questioni chiave dell'economia regionale, non solo in ambito finanziario ma anche strategico, migliorando la competitività e la produttività.

Risponde successivamente **Federico Lasco**, ricordando il lavoro svolto dal Valutatore che riporta numeri significativi, in particolare vorrebbe sapere quali sono le traiettorie tecnologiche che sono state effettivamente attivate dalle imprese.

Afferma che gli piacerebbe sapere quali sono le traiettorie che le imprese hanno attivato, dove si sono focalizzati i progetti, specialmente quelli di successo, per comprendere cos'è accaduto in questa fase. Invita inoltre a riflettere sul ruolo di accompagnamento e le scelte strategiche che competono al partenariato e alla Regione. Sottolinea la necessità di salvaguardare quegli imprenditori che collocano le proprie scelte all'interno di traiettorie tecnologiche che loro stessi definiscono come il loro futuro.

Pietro Cecchinato accoglie la richiesta di Federico Lasco e assicura che ad oggi è più facile soddisfarla grazie ad elementi concreti quali l'attuazione della prima fase del POR ed il Valutatore Indipendente, che sostiene la Regione nel monitoraggio degli interventi.

Al termine del dibattito, la parola ritorna a **Giorgia Vidotti** per la chiusura, che introduce l'azione 4.2.1., dedicata all'efficientamento energetico delle PMI. È un'azione che è andata nel complesso bene, nonostante la previsione di investimenti di importo anche significativo e considerata anche la novità di questa azione così com'era stata configurata e strutturata. A fronte di una dotazione complessiva di 18,8 milioni di euro, le domande finanziate sono state 147, per un contributo richiesto totale di oltre 21 milioni. Sono stati concessi quasi 13 milioni di euro e l'importo liquidato è di circa 8,7 milioni di euro.

Afferma infine, che questa azione ha dato un contributo significativo al raggiungimento degli obiettivi di performance dell'Asse 4.

La parola passa alla rappresentante della Direzione Beni Attività Culturali e Sport **Fausta Bressani**, che presenta l'azione 3.1.1.C, dedicata agli aiuti e investimenti per i macchinari e beni tangibili del settore cultura, quindi accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale. Sono stati fatti due bandi, uno nel 2016 con una disponibilità di 4 milioni e 600 mila euro circa e ha visto la presentazione di 118 domande e 58 progetti finanziati. Di questi 58, sono stati conclusi 55 e sono stati concessi contributi per 4 milioni e 312 mila 119 euro.

È in corso un secondo bando gestito da AVEPA che attualmente è in fase istruttoria e ha una disponibilità di 3 milioni di euro. La disponibilità complessiva è quindi di 7 milioni 613 mila euro.

Si passa all'azione 3.3.2., a cui ha fatto riferimento anche l'assessore Caner in apertura, che ha visto l'emanazione recente di un bando alla fine del 2018. È un'azione che ha come obiettivo il supporto e lo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valutazione e identificare attrattori culturali. È quindi un bando "sperimentale", che ha avuto una disponibilità di 1 milione e mezzo di euro, destinati per 1 milione 350 mila a prodotti di fiction e di animazione, mentre per 150 mila euro a prodotti di cortometraggi, quindi prodotti menù significativi anche dal punto di vista dell'investimento economico. È in chiusura l'istruttoria proprio in questi giorni e sono state presentate 32 domande.

Si passa poi all'azione 3.5.1., dedicata agli interventi di supporto alla nascita di nuove imprese. Il primo bando è stato emanato nel 2016, che aveva una disponibilità di 1 milione e mezzo di euro e che ha visto la presentazione di 76 domande e 18 progetti finanziati. Sono stati concessi contributi per 1 milione e 477 mila euro, e la certificazione è a 1 milione e 404 mila. Il secondo bando nel

2017, gestito da AVEPA con una disponibilità di 1 milione 282 mila 767 euro, ha visto la presentazione di 68 domande, di 15 progetti finanziati.

La parola passa al rappresentante della Direzione Turismo **Stefano Sisto**, che illustra l'Azione 3.3.4, articolata in tre Sub-Azioni, la 3.3.4.A "Start up turistiche", la 3.3.4.B "Creazione e sviluppo di reti di imprese o club di prodotto" e la 3.3.4.C "Investimenti innovativi a favore delle imprese ricettive turistiche". A queste si è aggiunta nel 2018 un'altra Sub-Azione che riguarda la "Promozione delle aggregazioni di imprese sui mercati nazionali e internazionali".

Complessivamente la dotazione di 40 mln di euro è stata interamente messa a bando, attraverso 11 bandi, di cui 2 per la Sub-Azione A, 4 per la B, 5 per la C. Le richieste sono state più del doppio della dotazione finanziaria, e fino a oggi sono stati erogati 29 mln di euro, con una percentuale di revoche piuttosto bassa. Sul piano numerico ci sono state 485 domande presentate, attualmente 169 sono quelle finanziate.

Stefano Sisto evidenzia inoltre che, analizzando i dati per le start up, ci si è indirizzati verso prodotti turistici innovativi, per le reti di impresa ne sono state create 18 in settori particolarmente interessanti, le imprese ricettive hanno avuto una grande risposta e si sono concentrate in quelle zone del territorio dove il turismo è maggiormente strutturato, ossia sia sulla costa sia sull'alta montagna. La misura D, infine, verrà gestita attraverso due bandi.

A conclusione dell'Azione 3, interviene **Paolo Rosso** di AVEPA che aggiunge alcune considerazioni rispetto all'azione 3.5.1 A, sostenendo che i dati vanno valutati in un'ottica futura di quelle che possono essere le attività. Fa inoltre una riflessione sulle priorità che erano state individuate, illustrando che solo il 3% è interessato da imprese con personale dipendente, con una forte percentuale di presenza a partecipazione femminile del 29%, con il 41% di imprese giovanili.

Su 59 domande un terzo riguardano la ristorazione, 28 le nuove imprese giovanili, e 15 sono a partecipazione femminile, con 179 nuovi occupati.

Per l'Azione 3.3.4 B hanno partecipato ai primi due bandi solo 1/3 del settore del turismo, mentre il resto sono settori complementari. La parte più interessante, riguardante il lavoro del POR, vede realizzate nuove reti di impresa dislocate sul territorio veneto, che colgono quegli elementi di turismo che prima non c'erano, per esempio il turismo ecosostenibile, enogastronomico, culturale per le famiglie, cicloturismo, eccetera, che qualificano l'offerta turistica e la diversificano, raggiungendo quello che era il primo vero obiettivo di questa Azione pensata nel 2015 dentro il POR.

Sull'Asse 4, Paolo Rosso analizza i dati complessivi, riportando che su 232 domande presentate 147 sono quelle ammesse, 35 sono le decadute; oltre il 65% delle imprese che operano nel settore dell'efficientamento energetico ha lavorato su questi settori.

Si chiude l'intervento con delle considerazioni, sottolineando che dopo due anni di operatività di AVEPA si è notato che parecchie iniziative si ripetono su diverse Azioni, alcuni bandi nel corso degli anni sono sempre uguali (ad esempio non cambiano le dinamiche di intervento, le priorità in termini di tipologie aziendali).

Altri due elementi di riflessione sono rivolti a un approfondimento che riguarda la prossima programmazione, che ripone l'attenzione su un miglioramento della qualità progettuale e strategica delle imprese, che spesso non si coglie nei progetti presentati; l'altro elemento è la professionalizzazione dei tecnici che affiancano le imprese, poiché spesso sono commercialisti che improvvisano progetti per le imprese, senza cognizione di capire la strategia dell'impresa, le dinamiche dei mercati e delle produzioni future.

Assi 4-5

La parola passa poi al rappresentante della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica **Stefano Talato**, che illustra l'Azione 4.1.1 riguardante la "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche", il cui 1° bando è stato approvato con una dotazione di 20 mln di euro, successivamente incrementato di circa 98.000 euro. Il raggiungimento dei target fisici è stato raggiunto ed anzi è superiore agli obiettivi minimi del Quadro di riferimento per l'efficacia dell'Attuazione, mentre il target finanziario del 2018 è stato raggiunto, anche se con difficoltà.

Sul bando approvato nel 2016 sono state presentate 112 domande dal 2016, di cui 75 finanziate e 3 revocate. Per quanto riguarda l'attività istruttoria, sono già chiusi 28 provvedimenti, 30 sono in corso di pagamento con acconti già erogati.

L'Azione 5.3.1, che riguarda l'intervento "Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio", non è stata ancora avviata, ma la Giunta Regionale ha approvato la Determina per il 2019. L'obiettivo è quello di attivare una serie di sistemi di rilevazione sismica e dotazioni tecnologiche che porteranno ad una serie di interventi mirati a prevenire il rischio sismico nel territorio.

L'azione 5.3.2. infine, riguarda gli "Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio", partita nel 2016 con una dotazione finanziaria di 20 mln di euro circa, che ad oggi ha raggiunto già ottimi risultati.

Pietro Cecchinato fa presente che sull'Asse 5 c'è anche l'Azione 5.1.1. che riguarda il "contrasto e dissesto idrogeologico" e cede la parola al rappresentante della Direzione Difesa del Suolo **Sandro Del Rizzo**, il quale sottolinea l'intervento di circa 22 mln di euro per la messa in sicurezza di zone a rischio di alluvione. La gara e il progetto esecutivo sono conclusi, mentre è in corso d'opera la gara per l'affidamento dei lavori.

- Progressi nell'attuazione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale, lo sviluppo urbano sostenibile e lo sviluppo locale di tipo partecipativo nell'ambito del programma operativo

Asse 6

Prende parola il Direttore dell'UO Programmazione e Gestione FESR **Caterina De Pietro**, per illustrare l'Asse 6 "Sviluppo urbano sostenibile".

Con una dotazione finanziaria di 77 mln di euro, ci sono 6 Autorità urbane che collaborano attivamente alla realizzazione di quelli che sono i risultati. Vanno realizzati 20 servizi on line per i cittadini, 57 unità di beni acquistati che sono degli autobus, 12 sistemi tecnologici, 370 abitazioni da ripristinare nelle aree urbane e 12 strutture per alloggi temporanei previsti per i senza dimora. Il performance framework è stato raggiunto sia dal punto di vista fisico che finanziario (in quanto è stato superato l'85% di quanto previsto dal piano finanziario). Per quanto riguarda gli alloggi, 158 sono stati ripristinati in varie zone (spicca il dato di Montebelluna con 55).

La relatrice fa presente di aver visitato personalmente alcuni alloggi ristrutturati a Treviso ed è rimasta favorevolmente colpita.

Sono stati attivati per Verona e Vicenza nuovi sistemi tecnologici applicati al trasporto pubblico locale.

Nel 2019 è partita, con la pubblicazione degli Inviti, un'azione importante ed innovativa sulla realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, volti alla realizzazione di servizi digitali per i cittadini.

Per il programma 2019-2020 la relatrice afferma la necessità di dover continuare a lavorare e di rispettare il cronoprogramma.

La parola passa a **Paolo Rosso**, che sottolinea l'ottimo risultato raggiunto grazie agli interventi di mobilità sostenibile con il rinnovamento delle flotte con autobus sostituiti dalle diverse autorità urbane, che hanno rilevato un risparmio di emissione di PM10 e CO2. Anche per gli alloggi il risultato ottenuto è stato eccellente, con un miglioramento energetico passando per il 59% da G al livello superiore, tra cui 16 abitazioni addirittura da G ad A1; è stata fatta una stima che vede su 132 alloggi ristrutturati, un risparmio energetico del 56%.

- Assistenza Tecnica

Asse 7

In conclusione, **Caterina De Pietro** interviene sull'Assistenza Tecnica precisando che, a seguito di una modifica del POR che vede sottratti 5 mln di euro, sono 19 mln di euro le risorse attualmente disponibili da piano finanziario. Ad oggi, i progetti attivati raggiungono quasi i 15 milioni di euro, mentre le risorse certificate ammontano a 3,8 milioni di euro.

Si sottolinea infine, l'assegnazione di personale a tempo determinato e indeterminato dato in dotazione ad AVEPA.

- Progressi nell'attuazione delle azioni intese a rafforzare la capacità delle autorità degli Stati membri e dei beneficiari di amministrare e utilizzare i fondi: informativa sul Piano di Rafforzamento Amministrativo

La parola passa poi al Responsabile Tecnico del PRA **Diego Vecchiato**, che espone l'obiettivo di miglioramento sul POR FESR di ottimizzare gli standard di realizzazione attuali e di lavorare sugli indicatori di valutazione. Un lavoro che a livello Nazionale ha preso forma in maniera molto importante con la partecipazione dei referenti regionali.

Le tipologie di interventi per il PRA POR FESR sono ripartiti in tre gruppi: il primo, relativo alla semplificazione legislativa e procedurale; il secondo, relativo agli interventi sul personale; ed il terzo, relativo alle funzioni trasversali e gli strumenti comuni.

L'ultimo monitoraggio sulle attività realizzate è al 30 Aprile 2019, che dimostra un allineamento con gli obiettivi dati.

In sintesi, riporta il relatore, per il primo gruppo di interventi era prevista la messa a punto di un sistema di costi semplificati per spese di personale; tale intervento è stato completato al 30 aprile 2019 mediante un'azione di formazione specifica e la costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc. Per quello che concerne il secondo gruppo di interventi, rappresenta l'avvenuta partecipazione, nell'ambito dell'intervento SN "sviluppo delle competenze comportamentali nelle PA", al corso di formazione, rivolto ai responsabili dell'autorità di gestione e ai responsabili dei PRA.

Evidenzia, inoltre, l'attività formativa promossa dall'Autorità di Gestione del POR FESR per il personale della stessa, delle SRA e degli OI, che si è sviluppata in ben 14 giornate formative con relatori di assoluto livello e con tre gruppi di lavoro.

Rispetto all'ultimo gruppo di interventi, infine, al 30 aprile era stato completato quello relativo al funzionamento e rafforzamento del nucleo di coordinamento e monitoraggio dei fondi SIE e FSC;

Era in corso, invece, l'intervento per lo sviluppo del sistema di monitoraggio mediante l'applicativo SFERe e l'intervento sui moduli funzionali di interoperabilità.

- Conclusioni

Per concludere, **Pietro Cecchinato** ringrazia i partecipanti e rimanda al giorno successivo i lavori del Comitato con gli altri punti all'ordine del giorno, che riguarderanno le modifiche del POR e dei criteri di selezione, la presentazione delle attività di Valutazione e il piano di comunicazione. Ricorda, infine, che ci sarà una presentazione di alcuni progetti significativi da parte dei beneficiari dei fondi FESR. Si formalizzerà inoltre l'approvazione della relazione annuale di attuazione e verranno date alcune previsioni sul raggiungimento delle performance.

Il Comitato di Sorveglianza prende atto dello stato di attuazione del POR FESR 2014-2020, incluse le criticità riscontrate e le misure adottate e del conseguimento dei target intermedi, e approva la Relazione di Attuazione Annuale (RAA) relativa all'anno 2018 (Allegato 2).

La prima parte del Comitato di Sorveglianza si conclude alle ore 19.15.

La seconda parte del Comitato di Sorveglianza inizia alle ore 10.00 del giorno 27/06/2019.

PUNTO 4) all'o.d.g.: Presentazione e approvazione delle proposte di modifica del POR FESR 2014-2020 e dei Criteri di Selezione delle operazioni

Pietro Cecchinato saluta i presenti e dà inizio alla seconda parte del Comitato di Sorveglianza. Dichiaro che ci sono delle integrazioni alla Relazione Annuale di Attuazione discusse nella giornata precedente.

I lavori del Comitato procederanno con la presentazione e l'approvazione di alcune proposte di modifica del POR e successivamente con proposte di integrazione e modifica dei Criteri di Selezione delle Operazioni. Precisa che alcune proposte di modifica sono di carattere formale, di chiarimento e sistemazione di alcuni punti del Programma per renderne più fluida l'attuazione; altre modifiche, invece, sono più sostanziali e incidono in maniera più puntuale su alcune criticità dell'attuazione. Le modifiche riguardano l'Asse 1, l'Asse 3 e l'Asse 4.

Passa la parola a **Rita Steffanutto** per le modifiche relative all'Asse 1, la quale evidenzia che per l'Azione 1.1.4 e l'Azione 1.4.1 sono solo modifiche di stile, legate a una migliore lettura del testo del POR. Nello specifico, l'Azione 1.1.4 riguarda i progetti di ricerca e di sviluppo realizzati dalle aggregazioni di imprese, dalle reti innovative regionali e dai distretti industriali. Il testo originale del POR presentava un elenco di finalità non particolarmente esemplificato, si parlava di interventi che dovevano essere finalizzati allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi o allo sviluppo di tecnologie innovative sostenibili per introdurre nei sistemi produttivi prodotti e impianti intelligenti.

Evidenzia la sostituzione delle definizioni di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, così come sono definite a livello Europeo. Si tratta di una chiarificazione dell'elenco puntato e numerato che tiene conto anche delle modifiche normative che sono intervenute sia a livello Europeo, rispetto al momento in cui è stato redatto il POR, sia anche a livello regionale, con la

legge regionale. Inoltre, dove si parla dell'elenco dei beneficiari, si è sostituita la parte "partecipanti di un distretto industriale" con "essere localizzati nel territorio di un distretto", che sembra una dicitura più appropriata; così come "partecipante a una rete innovativa" con "aderenti a una rete innovativa". Nulla di sostanziale, semplicemente un miglioramento nella forma e un adeguamento alla normativa comunitaria e regionale vigente.

Per le modifiche sull'Azione 1.4.1, dedicata al consolidamento e alla nascita di start up innovative, nel testo originale si riporta una esemplificazione delle finalità degli interventi, ma questo elenco poteva indurre a delle limitazioni, quindi si è preferito evitare e togliere, nella proposta di modifica del testo POR, l'esemplificazione che veniva riportata tra parentesi. Si elimina anche la parte dove parla delle azioni che possono essere indirizzate in via sperimentale alla creazione di nuove imprese che si sviluppino in continuità, competenze imprenditoriali o accademiche già esistenti, al fine di creare imprese leader di ecosistemi di business, potenzialmente in grado di assumere a loro volta un ruolo di incubatore, perché ridondante e ampiamente ricompreso in altre tipologie di intervento.

Finita l'illustrazione delle modifiche dell'Asse 1, in assenza di interventi da parte dei presenti al Tavolo, il Comitato di Sorveglianza dichiara approvate le modifiche (Allegato 3).

Dopodiché passa nuovamente la parola alla dottoressa **Steffanutto** per le modifiche dell'Asse 3, che sono di carattere un po' più sostanziale. L'Azione 3.3.1 che aveva come beneficiari le reti di imprese piuttosto che le aggregazioni di imprese, ma ha avuto una vicenda attuativa non particolarmente felice. La dottoressa Steffanutto evidenzia che questa Azione non ha avuto il 'tiraggio' che ci si aspettava, rispetto a uno stanziamento consistente il territorio e il sistema non hanno risposto secondo le aspettative delle SRA e l'Autorità di Gestione. Una delle problematiche potrebbe essere legata anche al momento in cui questi bandi sono usciti e al fatto che in quel momento ci fossero altri strumenti finanziari di più facile approccio. Un altro problema di questa Azione, riporta la relatrice, è che le spese di acquisto dei macchinari in un'ottica 4.0 all'interno di un'aggregazione di impresa, non hanno soddisfatto quella che era l'esigenza del territorio. Per cui si cerca di intervenire con una modifica del POR, ampliando il raggio dei beneficiari, destinando questa Azione anche alle imprese singole, collocate in un'area di crisi industriale, che hanno bisogno di intraprendere un processo di reindustrializzazione e di rilancio produttivo, sempre orientata in un'ottica di industria 4.0.

Finita l'illustrazione delle modifiche dell'Azione 3.3.1., in assenza di interventi da parte dei presenti al Tavolo, il Comitato di Sorveglianza dichiara approvate le modifiche (Allegato 3).

Si passa quindi alla modifica relative all'Azione 4.1.1, presentata dallo stesso **Pietro Cecchinato**. La modifica coglie una delle problematiche che sono emerse in fase di attuazione, legata alla necessità che i benefici, derivanti dall'efficientamento di edilizia residenziale pubblica, dovessero andare a diminuire il contributo assegnato, pensando che potessero ridurre il costo dell'investimento pubblico. Nel 2018, il regolamento 1046/2018 "Omnibus", ha modificato il regolamento 1303/2013 "Disposizioni comuni", proprio a riguardo dell'articolo 61, inerente i progetti generatori di entrate, disponendo che le entrate devono diminuire i costi di investimento, fatta eccezione per gli investimenti sull'edilizia residenziale pubblica. Questa modifica del regolamento è l'occasione per modificare il Programma Operativo, prevedendo che i benefici per l'edilizia residenziale pubblica, in termini di riduzione delle bollette, non vadano scontati dal costo dell'investimento. Cecchinato sostiene che, con la modifica del testo del Programma, si dovrà trovare un modo per riportare in maniera puntuale e chiara questa integrazione.

Si prosegue poi con la presentazione delle proposte di modifica dell'Azione 4.1.3 "Adozioni e soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica", che è stata programmata fin dall'inizio per la seconda fase del POR, perché nel POR è stato previsto che a beneficiare dell'azione 4.1.3 potevano essere esclusivamente i Comuni con interventi già finanziati con l'Azione 4.1.1. Si è valutata questa limitazione penalizzante per il territorio, perché i Comuni beneficiari dell'Azione 4.1.1 sono stati solo 72 Comuni rispetto agli oltre 560 dell'intero territorio regionale. Si propone pertanto di togliere questa limitazione dal programma: il collegamento tra le due Azioni della stessa priorità d'investimento sarà garantito, in fase di predisposizione dei Criteri di valutazione dell'Azione 4.1.3, con l'assegnazione di un maggior punteggio ai Beneficiari finanziati dai bandi dell'Azione 4.1.1.

La parola passa nuovamente a **Rita Steffanutto** che illustra una modifica ulteriore dell'Asse 4, una modifica sostanziale del programma che richiede una diversa destinazione delle risorse finanziarie dedicate all'Azione 4.3.1 per la realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (Smart grids). Questa tipologia di azione era stata ambiziosamente inserita nel POR in fase di programmazione, in quanto sembrava un intervento significativo e sfidante da realizzare.

Tuttavia la relatrice richiama i motivi per cui si è ora a richiederne l'eliminazione, con contestuale spostamento delle risorse finanziarie. Nello specifico, tra le Regioni non ricomprese tra quelle assistite, solo il POR della Regione del Veneto prevede il finanziamento dell'Azione sulle smart grids.

Sono inoltre stati organizzati una serie di incontri con i concessionari dei servizi di distribuzione dell'energia elettrica, principali beneficiari dell'azione, allo scopo di valutare le possibilità di realizzazione di smart grids e ne è emerso che i progetti potenzialmente finanziabili non erano sufficientemente maturi o comunque i tempi di realizzazione degli interventi sarebbero stati incompatibili rispetto a quelli che sono i tempi di attuazione fisica e finanziaria del POR e questo avrebbe comportato anche un ritardo nella realizzazione e il rischio di perdere delle risorse. Un altro elemento che ha indotto a ripensare alla fattibilità di questa azione, riporta la relatrice, è il fatto che avrebbe dovuto essere oggetto di una notifica di aiuto ad hoc, che avrebbe comportato una tempistica piuttosto lunga rispetto ai tempi di realizzazione della programmazione attuativa del POR. Per questi motivi, e tenendo conto che nell'ambito dello stesso Asse l'Azione 4.1.1 ha riscontrato molto favore da parte del territorio e le risorse dedicate fossero di entità non sufficiente a soddisfare la domanda, si è preferito stralciare l'Azione delle smart grids e destinare le risorse ad un'Azione più performante.

Pietro Cecchinato sottolinea che questa modifica riduce il numero di Azioni dell'Asse 4 riducendole a tre, concentrando maggiori risorse sull'Azione 4.1.1.

La discussione continua con la richiesta di eventuali osservazioni a riguardo.

Interviene **Luigi Nigri** chiedendo il testo sostitutivo per la parte del testo eliminata con riguardo all'azione 4.1.3. Inoltre chiede di verificare l'impatto dell'eliminazione dell'azione 4.3.1 sugli indicatori 4.1.1 e di apportare le relative modifiche.

Risponde **Pietro Cecchinato** innanzitutto chiarisce che la parte di testo eliminata non viene sostituita, perché non necessita di ulteriori aggiunte: l'Azione 4.1.3 verrà bandita nella seconda parte dell'anno o ad inizio 2020 semplicemente togliendo l'attuale vincolo. Conferma inoltre che si è già provveduto a modificare gli indicatori di output, i target finali al 2023 del Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma e gli importi relativi al Settore di

intervento delle Categorie di operazione correlati alle azioni 4.3.1 e 4.1.1, per renderli coerenti con l'eliminazione dell'azione smart grids.

Sia **Luigi Nigri** che **Federico Amedeo Lasco** concordano e riconoscono la ragionevolezza del lavoro impostato. Federico Amedeo Lasco, in merito alla modifica del testo dell'Azione 4.1.1 per effetto del Regolamento "Omnibus", pur concordando nel merito, suggerisce di attendere che l'equivalente modifica al testo dell'Accordo di Partenariato venga approvata dal Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei Programmi 2014-2020, convocato in data 11 luglio 2019, prima di procedere alla pubblicazione del secondo bando dell'azione in oggetto.

Il Comitato di Sorveglianza, tenendo conto delle indicazioni pervenute dagli interventi, approva le modifiche alle Azioni dell'Asse 4 (Allegato 3). La proposta di modifica dell'Azione 4.1.1 è approvata con la seguente integrazione: " [...] A tali interventi è applicabile l'eccezione prevista dall'art. 61 del Regolamento (UE) 1303/2013, come modificato dal Reg. 1046/2018 ("Reg. Omnibus"): "I risparmi sui costi operativi generati dall'operazione, ad eccezione dei risparmi sui costi derivanti dall'attuazione delle misure di efficienza energetica, sono trattati come entrate nette a meno che non siano compensati da una pari riduzione delle sovvenzioni per il funzionamento".

Concluse ed approvate le proposte di modifica del POR FESR 2014-2020, Pietro Cecchinato porta l'attenzione sulla presentazione delle proposte di modifica dei Criteri di selezione delle operazioni.

Si inizia con l'Asse 1 e la parola passa a **Rita Steffanutto**, la quale fa notare che le proposte di modifica sono strettamente legate a quelle del POR precedentemente approvate. Si riparte quindi dall'Azione 1.1.4, che riguarda le aggregazioni e le reti innovative regionali.

Per quanto riguarda i criteri di ammissibilità relativi al potenziale beneficiario, la parte di testo che riportava tra i potenziali beneficiari "i soggetti della ricerca pubblici e privati" verrà sostituita con la definizione di "organismi di ricerca", così come sono definiti con comunicazione della Commissione Europea.

Altre modifiche apportate sono di stile, quando si parla di "partecipanti di un distretto industriale" viene sostituito con "localizzati sul territorio di un distretto industriale"; lo stesso per "partecipante a una rete regionale" con "aderenti a una rete innovativa regionale".

Si elimina "i soggetti che sviluppano progetti strategici comuni di particolare interesse per elevati livelli di specificità o eccellenza per i soli progetti realizzati dalle aggregazioni di imprese che siano localizzate sul territorio Veneto", poiché si tratta sostanzialmente di adeguare la dicitura che riguarda i criteri di ammissibilità relativi al potenziale beneficiario a quello che è il quadro normativo europeo e regionale.

Nell'ambito dei criteri di valutazione relativa al potenziale beneficiario, nel valutarne le caratteristiche si tiene conto del coinvolgimento nelle attività e nel partenariato di soggetti internazionali. Proprio questa dicitura "soggetti internazionali" aveva creato non pochi problemi interpretativi, anche da parte delle Commissioni di valutazione, perché non era chiara la definizione dell'internazionalità del soggetto, quindi si è sostituito il termine "soggetti internazionali" con "organismi di ricerca".

Nel valutare la qualità della proposta progettuale si è ritenuto necessario fornire un'indicazione più puntuale su quella che deve essere la qualità del progetto, quindi dove si parla di "qualità della metodologia delle procedure di attuazione, fattibilità industriale, prospettive di mercato", si sostituisce con "qualità della metodologia delle procedure di attuazione in termini di struttura

analitica di progetto". Si vuole andare vedere se il progetto è ben strutturato soprattutto per quel che riguarda la sua articolazione in "work package" e "task", quindi la "fattibilità industriale" diventa sostanzialmente "l'industrializzazione dei risultati della ricerca".

Per quanto riguarda gli elementi di preferenza, l'unico fattore in caso di parità di punteggio era l'ordine cronologico di ricezione delle domande. Si ritiene sia più corretto stabilire che in caso di parità di punteggio prevalga l'aggregazione che presenta il maggior numero di imprese al suo interno e, successivamente, il progetto che vede al suo interno un maggior numero di reti innovative regionali o distretti industriali. Solo in ultima istanza, in caso di ulteriore parità anche dopo aver analizzato questi elementi, si terrà in considerazione l'ordine cronologico di ricezione delle domande.

Rita Steffanutto passa successivamente alle modifiche dei criteri di selezione dell'Azione 1.4.1.

Ricorda che così come si sono eliminati all'interno del POR le esemplificazioni in termini di finalità del progetto, analogamente si è fatto nei criteri di selezione, affinché ci sia piena corrispondenza tra il testo di programmazione e la griglia di valutazione.

Analoga considerazione per quel che riguarda l'ultimo punto, cioè la creazione di nuove imprese che si sviluppino in continuità, competenze imprenditoriali o accademiche già esistenti, al fine di creare imprese leader di ecosistemi di business, poiché questa parte è compresa nei criteri di valutazione si ritiene ridondante e quindi va eliminata anche come criterio di valutazione.

Si continua illustrando le modifiche dei criteri di selezione dell'Azione 3.3.1.

Avendo aggiunto una tipologia ulteriore di beneficiari, cioè le PMI che intendono attivare una unità locale in aree che all'interno del territorio del Veneto sono definite di crisi industriali, si pone l'accento anche nei criteri di valutazione, quindi le tipologie di intervento che saranno valutate riguardano investimenti nei processi di innovazione, al fine di rinnovare il contenuto tecnologico dei prodotti e dei cicli di produzione, distribuzione e gestione, con particolare riguardo all'innovazione dei processi in chiave Industrie d'impresa 4.0.

Questo inserimento sostituisce l'incentivazione dei processi di delocalizzazione di ritorno.

La coerenza degli obiettivi verrà valutata anche con riferimento al Piano Nazionale di impresa e industria 4.0 e verrà aggiunta come nuovo criterio.

Esaurita l'esposizione la parola passa a **Stefano Talato**, che propone due ordini di modifiche ai criteri di ammissibilità con riguardo all'Azione 4.1.1. Il primo è relativo all'inserimento delle A.T.E.R. quali soggetti beneficiari: coerentemente con l'attuale testo del Programma. E', peraltro, a favore delle A.T.E.R. che il bando di imminente approvazione acquisisce dall'Azione delle smart grids-un incremento di 10 mln di euro rispetto alla dotazione finanziaria originaria.

La seconda proposta è relativa all'ammissibilità della proposta progettuale ed è rivolta a dare maggior qualità all'investimento sull'efficientamento energetico degli edifici, che l'edificio oggetto di finanziamento, se classificato come strategico e rilevante per la prevenzione del rischio sismico, presenti un'adeguata e sufficiente garanzia di verifica sismica, con individuazione di un indice di rischio sismico del fabbricato oggetto dell'intervento. In particolare, ci sarà la necessità, per gli edifici strategici e rilevanti, di allegare alla documentazione che attesti che l'indice di rischio sismico sia almeno pari a 0,60.

Il relatore passa poi alle questioni che attengono ai criteri di valutazione relativi al potenziale beneficiario, sempre dell'Azione 4.1.1, proponendo di dare priorità ai Comuni istituiti per fusione che esercitano funzioni e servizi in forma associata, anche perché lo statuto regionale prevede

delle premialità. Inoltre si ritiene necessaria la sostituzione di un criterio di valutazione relativo alla proposta progettuale, “maggior rapporto tra energia termica prodotta per autoconsumo e relativa spesa di investimento” perché è un parametro di difficile valutazione. Inoltre, tenendo presente la discussione svolta su questo passaggio in sede tecnica, si rivede la proposta originaria, e si propone di eliminare da “maggiore produzione di energia termica da fonti rinnovabile per autoconsumo”, la parola “maggiore”, indicando esclusivamente “produzione di energia termica da fonti rinnovabile per l'autoconsumo”.

Pietro Cecchinato apre quindi la discussione su queste proposte di modifica dei criteri di selezione per gli Assi 1, 3 e 4.

Il rappresentante delle Unioni Montane **Ennio Vigne** interviene per chiedere di equiparare i Comuni che esercitano funzioni e servizi in forma associata ai Comuni istituiti per fusione di Comuni nell'assegnazione della priorità descritta nei criteri di valutazione relativi al potenziale beneficiario.

Risponde **Pietro Cecchinato**, confermando che, nelle intenzioni, la priorità è in effetti rivolta anche ai Comuni che esercitano funzioni e servizi in forma associata, sotto un unico ufficio tecnico; per una maggiore chiarezza conclude che è meglio integrare il testo con “e/o”.

Non essendoci altre osservazioni, il Comitato di Sorveglianza approva (Allegato 4) le modifiche ai criteri di selezione delle Azioni degli Assi 1 e 3; la modifica dei criteri di selezione dell'Azione 4.1.1 è approvata con le seguenti integrazioni: "CRITERI DI VALUTAZIONE RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO - Verrà data priorità ai Comuni istituiti per fusione di Comuni e/o che esercitano funzioni e servizi in forma associata; "CRITERI DI VALUTAZIONE RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE - Maggiore Produzione di energia termica da fonte rinnovabile per autoconsumo".

PUNTO 5) all'o.d.g.: Informativa sull'attività di Audit

La parola passa al rappresentante dell'Autorità di Audit **Michele Pelloso**, per gli aggiornamenti sulla Attività di Audit del Programma. Nel periodo contabile dal primo luglio 2017 al 30 giugno 2018 si sono articolati sei audit di sistema svolti sui seguenti organismi: Direzione Programmazione Unitaria, organismo intermedio AVEPA, Direzione Infrastrutture e trasporti, Direzione Ricerca e Innovazione, Direzione Turismo, Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi.

Il livello di affidabilità finale è stato valutato come Categoria 1, pertanto il sistema funziona bene e sono necessari solo piccoli miglioramenti.

Nel corso dell'anno contabile sono stati eseguiti gli audit delle operazioni, sulla base di un campione statistico in relazione al livello di affidabilità del sistema in generale, determinato dalle risultanze degli Audit di Sistema.

Sono state completate le verifiche su un campione di 36 operazioni, per 1 milione e 700mila euro di spesa, corrispondente al 10% del totale delle operazioni. Solo in due operazioni sono state rilevate delle irregolarità, quindi una percentuale molto bassa di errore.

Nell'Audit dei conti relativo all'anno contabile 2017-18 è stato formulato in sede di Commissione Europea un parere senza riserva, pertanto una situazione di positività.

A seguito dell'Audit dei conti è stata redatta una "relazione annuale di controllo" e un "parere annuale", che è la sintesi del lavoro svolto; anche qui il livello di affidamento ha posto il sistema in Categoria 1, pertanto una situazione positiva per quanto riguarda il lavoro svolto.

Inoltre, è stato svolto un Audit tematico sugli indicatori di performance, concluso il 17 maggio del 2019 con la trasmissione alla Commissione Europea del rapporto definitivo. Il risultato è stato un livello di affidabilità in Categoria 2, evidenziando la necessità di attuare dei miglioramenti.

A conclusione di questa relazione, Michele Pelloso rivela che durante la riunione annuale cui ha partecipato la Commissione Europea, l'IGRUE e tutte le Autorità di audit italiane, hanno percepito un clima positivo e costruttivo. A tal proposito si ritiene importante mantenere alti i toni e l'impegno per questo lavoro, a garanzia della legittimità e correttezza della spesa, per una sana gestione finanziaria.

Riprende la parola **Pietro Cecchinato**, esprimendo soddisfazione per le attività di Audit, sottolineando che i rilievi sono stati tutti presi in carico e che il riconoscimento reciproco tra le autorità sia un punto di forza.

Il Comitato di Sorveglianza prende atto delle attività svolte dall'Autorità di Audit e dei relativi esiti.

Passa quindi la parola al Direttore dell'Area **Santo Romano**, che inizia il suo intervento precisando che il 2018 è stato un anno importante e molto difficile e si sono raggiunti risultati fino a qualche anno fa insperati. Ringrazia infine tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento di tali risultati.

Successivamente sottolinea al Comitato l'importanza del Valutatore Esterno, sia per il lavoro di analisi dei dati e sia per la valutazione degli impatti delle diverse azioni fatte, dei diversi strumenti utilizzati e delle valutazioni tematiche, fondamentali nella prossima Programmazione 2021-2027.

Conclude l'intervento parlando dell'importanza dell'aggiudicazione della gara di Comunicazione, in quanto la comunicazione è fondamentale non solo per fare conoscere l'Unione Europea e la Regione, ma anche perché cercare di ampliare la platea dei possibili destinatari e di dare la possibilità di conoscere gli strumenti messi a disposizione.

Pietro Cecchinato ringrazia il Direttore Santo Romano per le osservazioni ed afferma che nella Nuova Programmazione il rafforzamento dell'attività tra FESR e FSE sarà molto più visibile.

PUNTO 6) all'o.d.g.: Presentazione del rapporto di valutazione e dei risultati dell'attività valutativa

Introduce i lavori **Pietro Cecchinato**, ricordando che è stato stipulato il contratto nella primavera di quest'anno con Lattanzio Monitoring & Evaluation e IRIS Srl.

La parola passa a **Virgilio Buscemi** per la presentazione dell'attività di Valutazione.

Premette che è stato consegnato il disegno di valutazione nel marzo di quest'anno e i rapporti operativo e strategico a maggio.

Oggi verranno presentati alcuni elementi generali sull'approccio dell'attività del Valutatore, successivamente verrà illustrato il Rapporto Operativi 2019 ed infine, alcune considerazioni finali.

Il relatore ci tiene a esporre l'approccio alla Valutazione che, secondo la sua esperienza, assume una qualità superiore quando il processo è partecipato, lavorando insieme per cercare di capire cosa ha funzionato e come migliorare la gestione del programma. Ha trovato in Veneto una grande disponibilità e un grande interesse in un'ottica di miglioramento.

Sintetizza poi gli obiettivi che la valutazione si dà in proiezione della Programmazione 2021-27, al fine di capire e imparare cosa ha funzionato e come farlo funzionare meglio nel prossimo futuro.

Un elemento importante è l'attenzione alla diffusione dei risultati, la Valutazione è anche l'occasione per individuare le esperienze che hanno funzionato meglio e la loro possibile replicabilità. A fine maggio è stata consegnata la Valutazione operativa e più avanti si presenteranno i casi studio approfonditi in maniera più dettagliata, che prevedono anche visite presso i beneficiari.

Verrà presentata rapidamente la prima Analisi sulla Strategia di Comunicazione del Programma. Infine, il Valutatore evidenzia i dati complessivi analizzati, che vedono impegni per 252 mln di euro, pagamenti per 138 mln di euro, oltre 5.000 domande presentate e quasi 2.000 finanziate.

Un elemento da approfondire invece, sono l'elevato numero di domande revocate, 425 (quasi il 15% delle ammesse), che vede coinvolti maggiormente l'Asse 1 e l'Asse 3.

L'Asse 1 ha un'ottima performance sia fisica che finanziaria, con oltre mille domande presentate. L'Asse 2 è quello che fatica di più sia dal punto di vista finanziario che fisico e, probabilmente, andrebbe rivalutato il target.

L'Asse 3 è il più significativo dal punto di vista finanziario, registra un'ottima performance con circa 3.500 domande, nonostante l'alto numero di revoche.

L'Asse 4 ha un buon livello di finanziamento, qui l'elemento che bisognerebbe approfondire è il rapporto tra numero di domande non ammesse e numero di domande presentate, che risulta essere di un terzo.

Per l'Asse 5 l'avanzamento è soddisfacente, l'unico elemento critico da analizzare è il numero di domande finanziate molto basso rispetto a quelle presentate.

L'Asse 6 ha raggiunto i risultati, sono state finanziate tutte le domande presentate, nonostante la partenza in ritardo e i progetti finanziati che sono stati numericamente pochi.

A seguire relaziona **Massimo Bressan**, per approfondire i casi studio analizzati, che riguardano cinque beneficiari per ogni azione campionata nell'annualità.

La 1.1.2 è un'azione che interviene in uno degli ambiti più critici della Regione Veneto, il tema del rapporto tra imprese e soggetti portatori di innovazione.

Si rileva una simmetria tra il costo elevato della gestione amministrativa di queste misure e il relativamente modesto contributo concesso alle imprese. A questo proposito il relatore evidenzia il bisogno di un percorso di accompagnamento che leghi di più il sistema delle imprese e i fornitori dei servizi avanzati.

Dal lato dei fornitori dei servizi avanzati l'obiettivo è quello di aumentare la maturità tecnologica sui risultati di ricerca già esistenti. Nel caso di Digital Würth, ad esempio, il progetto perseguiva tutto lo sviluppo di strumenti che approfondiscono il controllo di qualità dei prodotti.

Un altro ambito che è emerso come richiesta di approfondimento nei servizi avanzati utile alle imprese, è quello che riguarda l'utilizzo di strumenti ICT, che facilitano l'avvicinamento tra imprese e mercati di riferimento spesso esteri.

Un altro tema forte è quello dell'integrazione tra Fondi: nell'Azione 1.1.2 esiste una maggiore predisposizione a utilizzare varie fonti di finanziamento, in particolare il tema delle risorse umane nella ricerca e sviluppo è centrale.

Nell'Azione 1.4.1, che riguarda le start up, il tipo di finanziamento è un po' più consistente, in quanto si arriva al 60% della spesa rendicontata.

Quello delle start up è un tema dove gli indicatori di contesto non evidenziano particolari criticità ed il vantaggio è quello dell'accelerazione del piano di sviluppo delle imprese.

L'Azione 3.1.1 è una misura molto importante, che riguarda gli investimenti privati, soprattutto in macchine nel sistema manifatturiero. I bandi promossi hanno avuto una partecipazione molto alta.

L'Azione 3.4.2, che riguarda i voucher per l'internazionalizzazione, è un ambito un po' meno critico. Il grado di apertura delle imprese venete è molto forte, per questo il target al 2023 è stato raggiunto al 2016.

L'Azione 3.5.1, ha aiutato persone giovani a realizzare investimenti che consolidano l'operatività delle imprese. C'è un tasso di revoca alto, per questo il problema va approfondito, anche se noto.

Per l'Azione 4.2.1 è emerso un tema legato all'ubicabilità dell'impresa, alcune andrebbero aiutate maggiormente. Lavorare sul piano dell'energia consente di ridurre i costi di produzione e aumenta la competitività nei mercati.

Interviene poi **Dario Quatrini**, evidenziando che l'ultima parte del Rapporto Operativo 2019 riguarda la valutazione della Strategia di Comunicazione. Prevede tre tipi di indagine: sui beneficiari, sulla popolazione veneta e sui moltiplicatori di informazione.

Grazie alla partecipazione molto attiva dei beneficiari, dai dati di sintesi della Strategia emerge un ruolo fondamentale da parte delle Associazioni di categoria, i consulenti e professionisti vari, che per quasi il 70% sono coloro che hanno fornito l'informazione ai beneficiari per partecipare alle opportunità del FESR; Il livello di chiarezza è molto soddisfacente, e raggiunge il 71%; tuttavia, solo il 55% è convinto che la Regione riesca a veicolare adeguatamente le informazioni utili per informare i potenziali fruitori.

Il livello di conoscenza delle azioni del FESR fa intuire che i beneficiari sono mediamente informati per le varie opportunità del FESR; per quanto riguarda invece l'evidenza dei risultati ottenuti, il 62% ha affermato di averle avute tramite la sezione del sito internet dedicata.

Per la comunicazione dei dati, il 47% si esprime in maniera positiva, il 4,7% in maniera molto positiva ed il 41% nella media.

Riguardo alle informazioni ricevute sullo stato di avanzamento, il 54% esprime soddisfazione, il 12,7% piena soddisfazione, mentre si esprime negativamente solo 11,5% dei beneficiari. Particolarmente efficace è stata l'informativa sugli obblighi dei beneficiari.

Un aspetto particolare che ha un po' sorpreso, è stato quello sul sito della Regione del Veneto, poiché solo il 44,4% ha risposto di conoscere e utilizzare la sezione del POR FESR.

Pietro Cecchinato ringrazia per l'illustrazione molto dettagliata, ed apre il dibattito per gli interventi.

Interviene **Federico Amedeo Lasco**, ringraziando l'Autorità di Gestione per la modalità con cui ha impostato il bando, evidenziando che i risultati sono di grandissimo interesse e vanno nella direzione delle raccomandazioni che si erano fatte.

Sottolinea inoltre tre questioni di interesse: è importante che la struttura regionale sia preposta alla governance del programma, che si faccia carico dei risultati e che li approfondisca; va estesa una seconda linea di riflessione su che accade nel resto dei segmenti operativi della Regione; infine, una riflessione rispetto al rapporto tra gli strumenti e la S3.

Quello che è venuto fuori sull'Asse 3 è la capacità di intercettare qualità che può ricondurre anche i prossimi passaggi in un contesto più finalizzato, in cui si ragiona sulle filiere, e si faccia un lavoro di crescita reciproca.

Il rappresentante dell'Associazione del Commercio e degli Esercenti del Veneto **Eugenio Gattolin**, vorrebbe approfondire i criteri che vengono utilizzati sulla valutazione di questa fase. Evidenzia che sarebbe molto utile, visto già il buon lavoro fatto da AVEPA, partire da questi dati e alcuni orientamenti rispetto ai quali si potrebbero avere delle indicazioni utili rispetto alla Valutazione. Il tema delle aggregazioni con pochi finanziamenti, sono una sfida per il Veneto che va avanti da anni, per aiutare le imprese a pensare in grande e crescere.

Interviene il Rappresentante delle Associazioni degli Artigiani del Veneto **Marco Comin**, che ritiene positivo partire dall'esperienza delle imprese, in quanto fa emergere alcuni elementi, come la necessità di accompagnamento per le imprese, il supporto con le garanzie per le start up. Concorda con le conclusioni del Valutatore, che sono in linea con quelle già in possesso, per concentrarsi prevalentemente sulle Azioni che hanno un impatto significativo per le imprese e il Veneto.

A seguire, **Luigi Nigri** sottolinea come il rapporto fornisca una prima serie di elementi molto utili, legata a quella che si potrebbe chiamare la meccanica interna del programma, ovvero come è migliorabile partendo da alcuni elementi di debolezza come le revoche, la scarsa selettività, la non completa rispondenza a quanto richiede la strategia di specializzazione. È un piano di analisi molto utile, poiché il programma ha posto delle questioni chiare, alle quali, grazie alla valutazione strategica, si dovrebbe cercare di dare delle risposte.

La prima questione che si pone è che, in un mondo sempre più globalizzato e competitivo, si salva chi sa produrre e cambiare continuamente prodotti e sottolinea che nel programma viene richiesto di trovare il modo per cui la ricerca sia molto più vicina ai bisogni delle imprese.

L'innovazione è anche un problema culturale, in quanto l'impresa deve capire che se vuole restare sui mercati e non subire l'aggressività degli altri deve avere questi strumenti di ricerca e trasformarli in innovazione, anche per le piccole e medie imprese.

Il relatore invita quindi a riflettere se sui punti cardine la situazione stia migliorando, sperando che i punti di debolezza non siano più tali nel nuovo Programma.

Interviene **Italo Candoni** dicendo che, rispetto a una serie di dati forniti da un'attività di Valutazione Esterna, si condivideva il fatto che si dovrebbe fare tutti insieme una valutazione di tipo qualitativo, più strategica.

A seguire, **Terenzio Zanini** riscontra che la valutazione abbia confermato quanto il relatore ha detto sulle start up, che vanno incentivate e accompagnate con le metodologie classiche della nascita di una nuova impresa. Le imprese stanno prendendo conoscenza della necessità di approfondire i processi e i prodotti, portare efficienza nei sistemi produttivi e di internazionalizzarsi.

Il rappresentante delle Organizzazioni Sindacali **Stefano Facin**, interviene ritenendo che sia utile aprire altre tre Valutazioni: la prima sulle ricadute dal punto di vista della sostenibilità ambientale, la seconda se i concetti di aggregazioni siano davvero sviluppati, infine, se la qualità del lavoro, della produzione e dell'azienda vanno tenute in considerazione. Per ultimo, il dato

dell'internazionalizzazione che il relatore crede si stia sottovalutando, poiché i dati sono molto bassi.

Pietro Cecchinato risponde dichiarando che non è semplice acquisire il dato sulla qualità del lavoro, in quanto è oggetto di indagine e sarà affrontato nelle Valutazioni.

Interviene brevemente **Virgilio Buscemi**, rispondendo a quanto detto da Luigi Nigri sulla necessità di una valutazione sull'efficacia della strategia. L'Amministrazione regionale ha costruito correttamente il bando prevedendo nelle attività del Valutatore due rapporti di valutazione strategica e l'efficacia della strategia si può vedere solo dopo un po' di tempo, ma già con questi primi dati del rapporto di Valutazione Operativa si può intravedere qualche cosa.

Il Comitato di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 56 comma 3 del Reg. 1303/2013, prende atto del rapporto di valutazione e dei risultati dell'attività valutativa del POR FESR 2014-2020, che si sostanzia nella Valutazione Operativa (Allegato 5) e nella Valutazione Strategica (Allegato 6).

PUNTO 8) all'o.d.g.: Illustrazione progetti significativi

Pietro Cecchinato presenta tre ospiti che sono stati beneficiari del POR FESR in questi anni, per illustrare al Comitato alcuni risultati significativi.

Si comincia con l'impresa Walmaz Stampi Srl di San Giorgio delle Pertiche (Padova), che si occupa della costruzioni di stampi per lamiera. Il contributo del POR FESR è stato finanziato all'innovazione del processo per l'introduzione di nuove tecnologie nell'attività dell'azienda.

La responsabile commerciale dell'impresa **Cinzia Mazzon**, sottolinea l'importanza della ricerca e delle persone che ci lavorano.

L'azienda ha difficoltà a trovare personale tecnico, soprattutto per lavorare alle macchine.

All'inizio del processo il cliente contestava delle quote e l'azienda non sapeva come intervenire per risolvere il problema nel breve termine, e l'unica soluzione era quella di comprare delle macchine particolari. Così, grazie al POR sono riusciti ad acquistarle al prezzo di 229.000 euro, con il contributo del POR di 67.500 euro (30% del valore). Queste macchine, afferma la relatrice, senza il POR non si sarebbero acquistate e ad oggi sono il fiore all'occhiello dell'azienda.

Il dottor Cecchinato ringrazia la relatrice e sottolinea che è un progetto molto qualificato e grazie a questo intervento l'azienda è diventata ancora più competitiva nel suo settore.

Un'altra testimonianza è riportata dall'azienda storica del vetro di Murano "la Seguso", dove è presente un'innovazione tecnologica applicata al settore dell'efficientamento energetico delle imprese.

Il direttore **Andrea Della Valentina** presenta l'azienda che porta avanti l'arte millenaria del vetro di Murano, lavorando in maniera tradizionale il vetro nell'isola di Murano con tutte le complessità dovute al territorio. È un lavoro fatto interamente a mano, fortemente legato all'uomo e ruota tutto attorno a un forno che resta acceso 24 ore al giorno con consumi importanti.

Grazie al POR l'azienda ha acquistato un forno tecnicamente innovativo nei materiali, con l'utilizzo di bruciatori fortemente efficienti e l'utilizzo di un preriscaldamento dell'aria che permette di riutilizzare il calore. La perdita di calore viene utilizzata per riscaldare gli altri ambienti dell'azienda che prima usavano altre fonti di energia, quindi adesso hanno un forno che consuma il 40% in

meno di un forno tradizionale e un risparmio energetico quasi totale per la parte di riscaldamento degli ambienti.

Pietro Cecchinato ringrazia il direttore ed introduce l'ultimo intervento che riguarda un beneficiario pubblico, il Comune di Sernaglia della Battaglia. Sono presenti il Sindaco, Mirco Villanova, il RUP con Maria Contessotto e il progettista l'ingegner **Fabio Vergani**.

L'investimento riguarda un edificio polifunzionale di Fontigo, realizzato tra il 2017 e il 2018, con fondi in parte dell'Amministrazione Comunale e in parte contributi POR FESR 2014-2020 con Azione 4.1.1 di efficientamento energetico.

L'edificio è costituito da due corpi di fabbrica che sono uniti e collegati, realizzati in epoche diverse che sono suddivisi tra corpo sud e corpo nord: il corpo sud ospita attualmente il CEA, che è il Centro di Educazione Ambientale gestito da Legambiente, e il Museo della Grande Guerra; il corpo nord invece ospita la palestra e altri locali destinati alle Associazioni. La porzione interessata dell'efficientamento energetico è il corpo nord, dove sono stati fatti interventi di isolamento termico di superfici opache, mura e copertura, la sostituzione di chiusure trasparenti, la sostituzione dell'impianto di climatizzazione e di quelli dell'illuminazione.

A inizio lavori è stato redatto un attestato di prestazione energetica dell'edificio qualificato in classe G, mentre a lavori terminati si è passati a una classe A2. Gli obiettivi di efficientamento energetico prefissati in fase di progettazione sono stati pertanto ampiamente perseguiti.

Pietro Cecchinato sottolinea che anche questo intervento esemplifica un'operazione importante per i Comuni Veneti.

Il Comitato di Sorveglianza prende atto della presentazione da parte dei beneficiari di 3 progetti significativi.

PUNTO 7) all'o.d.g.:Presentazione dell'aggiornamento al Piano di Comunicazione 2019

Pietro Cecchinato chiude i lavori lasciando la parola a **Sandro Turano** di Digical Consulting e successivamente a **Renzo di Renzo** di Heads Collective, che si sono aggiudicati la gara per il servizio integrato di ideazione e realizzazione degli interventi di comunicazione, informazione e pubblicità.

Sandro Turano inizia il suo intervento sottolineando che la procedura è stata indetta nel quarto trimestre del 2018 ed il contratto sottoscritto il 23 maggio del 2019, pertanto il Piano di informazione, comunicazione e pubblicità del POR FESR della Regione del Veneto è in fase di avvio. Presenta le attività che saranno realizzate entro il 31 dicembre 2019 e le fasi operative della commessa, trattando gli argomenti della strategia, degli obiettivi, i target della comunicazione, le Azioni, il cronoprogramma e il valore economico. Nello specifico, per quanto riguarda la strategia è stata ereditata quella definita dal Programma, che prevede di posizionare i principali attori istituzionali coinvolti, l'Unione Europea, lo Stato e la Regione del Veneto, fornendo una trasparente ed efficace indicazione circa le opportunità messe a disposizione dei potenziali beneficiari, garantendo accesso alle informazioni, chiarezza e ampia diffusione dei contenuti.

Per quanto riguarda gli obiettivi, anche questi sono stati ereditati, cercando di informare i cittadini sul ruolo dell'Unione Europea e del POR FESR per incentivare e diffondere la conoscenza del programma operativo, del ruolo che esso gioca, la valorizzazione e lo sviluppo del territorio del Veneto, garantire trasparenza, accessibilità, imparzialità nell'accesso alle informazioni e le opportunità offerte dal programma POR FESR.

Il relatore propone un approccio sistematico e integrato per poter raggiungere questi obiettivi, basato sul dialogo fra tutti gli attori. I protagonisti della comunicazione, i beneficiari del POR FESR, sono gli interlocutori con il grande pubblico e devono avvicinarlo al FESR, in modo da migliorare la competitività del territorio e non solo.

L'azione di comunicazione segue tre linee: una prima fase di sensibilizzazione verso quelle che sono le opportunità del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale; una seconda fase di assistenza durante l'attuazione del contributo del progetto dell'investimento; infine, la fase finale che è la divulgazione dei risultati e delle buone prassi. Per la parte di programmazione e coordinamento si è immaginata un'organizzazione a matrice, dove ci sono delle aree funzionali, comunicazione e strategia operativa, grafica, digital web, ICT, ufficio stampa, eventi, monitoraggio e valutazione, accounting.

Sul tema della comunicazione online ci si rifà al risultato della Valutazione, infatti bisogna investire molto per quanto riguarda il web perché è diventato il canale più diretto, dove tutti sono orientati ad acquisire informazioni.

Il relatore illustra una slide sui social network, con una prima fase di analisi dei requisiti, per comprendere lo stato dell'arte e per definire un piano editoriale, nonché delle campagne ADV, brochure e gadget, in linea con quanto richiesto dall'Amministrazione. Sarà definito un piano di diffusione affinché questi prodotti editoriali siano efficaci e consegnati ai punti giusti.

Infine, viene illustrato il piano media, costituito dal materiale grafico, video e audio.

Passa la parola a **Renzo Di Renzo**, il direttore creativo di HEADS Collective, per approfondire i contenuti della comunicazione in senso stretto. Evidenzia che si è iniziato da poco a lavorare operativamente sul definire un concept di base, cercando di estrapolare il benefit sostanziale degli investimenti che si possono fare attraverso il POR FESR, ovvero il tema della crescita, che può passare attraverso l'innovazione tecnologica, la formazione delle risorse umane, la sostenibilità, eccetera. Per questo è stata identificata la metafora dell'albero come la più chiara, la più esplicita per raccontare questa crescita, perché l'albero porta con sé l'idea della tradizione, quindi del passato, delle radici che si affondano nel territorio, del legame con il territorio, ma anche la crescita verso l'alto e lo sviluppo. Accanto all'albero è stato messo un altro simbolo, la scala, che è il corrispettivo del manufatto umano che permette di raggiungere nuove altezze.

È stato usato un codice colore molto chiaro, cercando di identificare attraverso dei colori primari i sei Assi principali del Programma, che diventano un modo per differenziare le comunicazioni, ma anche tenerle sempre sotto lo stesso cappello.

Quindi, la campagna generale fa vedere l'albero e la scala, mettendo insieme tutti gli elementi e giocando su questa idea del più grande, che poi si declina nelle varie headline. Entrando nei singoli progetti, continua il relatore, c'è una campagna multi-soggetto che affronta i vari punti del programma, sfruttando quel codice colore e i temi principali del programma che riunisce target diversi, persone, aziende, Comuni, istituzione, scuole, università, eccetera.

È stato immaginato anche uno spot video in cui c'è un po' più di emozionalità, che concede l'uso dell'immagine in movimento e della musica, questa idea dell'albero attraverso un lungo piano sequenza che fa emergere le persone, i vari obiettivi, quindi la Regione più grande, più innovativa, più competitiva, più digitale, più sostenibile, eccetera.

Con la seconda parte della campagna diventano protagonisti quelli che sono stati gli effettivi beneficiari del primo programma, che raccontano cosa sono riusciti a fare grazie agli investimenti del POR. Sottolinea, infine, che si sono accorti della difficoltà di arrivare all'informazione sul POR nel sito della Regione, e che ci sarà da lavorare per cercare di portare più in evidenza questi contenuti, anche sui social, che diventano sempre più un punto di ingresso all'informazione web.

Pietro Cecchinato ringrazia per la presentazione e apre la discussione.

Luigi Nigri interviene, esprimendo apprezzamento per questa campagna di comunicazione. Citando l'Articolo 116 del Regolamento, che prevede una esplicitazione in Comitato di Sorveglianza non solo delle attività fatte, ma anche dei risultati delle attività di comunicazione, chiede come intenderanno valutare i risultati sul campo, soprattutto rispetto al grande pubblico che sarà il destinatario di questa attività di comunicazione.

Ritorna sull'idea, più volte illustrata al Comitato, di avere una fotografia dello stato iniziale delle conoscenze del grande pubblico, dell'idea che il grande pubblico si fa dell'attività del POR, per vedere se poi tutte le attività che si svolgeranno a livello di comunicazione, andranno effettivamente a modificare questa percezione.

Risponde **Sandro Turano**, affermando che l'idea è quella di andare a realizzare un'indagine, in sinergia con il Valutatore, cercando eventualmente di rivedere i questionari. Grazie a questa indagine andare a definire un'azione di monitoraggio sull'azione della comunicazione.

Luigi Nigri ribadisce che sarebbe utile un punto di partenza, altrimenti non si può misurare la differenza tra il prima e il dopo. Coglie l'occasione per informare che ci sarà ottobre un nuovo eurobarometro della Commissione sulla visibilità e degli effetti della Politica regionale a livello del pubblico dei 28 Paesi dell'Unione Europea. I risultati di questi sondaggi, in passato, hanno mostrano che l'Italia è il Paese più euroscettico.

Sandro Turano risponde chiarendo che l'idea è quella di definire un piano di comunicazione non solo finalizzato a mettere in onda degli spot, ma si vogliono andare a realizzare delle azioni mirate, finalizzate a migliorare l'immagine della Programmazione Regionale del Fondo FESR, sottolineando come i beneficiari siano al centro di questa campagna.

Luigi Nigri risponde che l'idea è ottima, e che i beneficiari diventano ambasciatori dell'idea europea.

Pietro Cecchinato chiede al Segretario Generale un intervento, prima della chiusura dei lavori.

Il Segretario Generale **Ilaria Bramezza**, dichiara di essere soddisfatta per i risultati che sono emersi, e che bisogna concentrarsi ancora di più sulla qualità intesa come efficacia ed efficienza delle Azioni poste in essere. Riporta infine, che il Nord-Est è in crescita ai livelli della Germania e della media Europea, grazie anche all'utilizzo di questo Programma Operativo.

Il Comitato di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 116 comma 3 del reg. 1303/2013, esprime parere positivo alla presentazione dell'aggiornamento del Piano di Comunicazione 2019 (Allegato 7).

Il Comitato di Sorveglianza si conclude alle ore 13.30 del giorno 27/06/2019.